



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea  
magistrale  
in Economia e  
Gestione delle  
Arti e delle  
attività culturali

Tesi di Laurea

**La Capitale Italiana della Cultura in Sicilia:  
i casi di Palermo 2018 e Agrigento 2025.**

**Relatore**

Ch. Prof. Federico Pupo

**Correlatore**

Ch. Prof. Francesco Casarin

**Laureando**

Davide Leonardi

**903236**

**Anno Accademico**

2025/2026

*A tutti coloro che mi hanno accompagnato in questo meraviglioso viaggio.*

## INDICE

|                                                                                                             |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| INTRODUZIONE.....                                                                                           | 5  |
| Capitolo 1: La Capitale Italiana della Cultura: Quadro generale .....                                       | 8  |
| 1.1 La Capitale Europea della Cultura .....                                                                 | 8  |
| 1.2 La Capitale Italiana della Cultura: Origine e obiettivi.....                                            | 11 |
| 1.3 Criteri di selezione.....                                                                               | 14 |
| 1.4 Contributi finanziari previsti per la Capitale Italiana della Cultura.....                              | 16 |
| 1.5 Le Capitali Italiane della Cultura.....                                                                 | 18 |
| Capitolo 2: Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 .....                                              | 21 |
| 2.1 Profilo storico-culturale della città .....                                                             | 21 |
| 2.2 La candidatura di Palermo .....                                                                         | 22 |
| 2.3 Il dossier ufficiale: “ <i>Palermo. La città mosaico</i> ” .....                                        | 25 |
| 2.4 La struttura della Governance e la Fondazione Sant’Elia.....                                            | 28 |
| 2.5 Il programma culturale.....                                                                             | 30 |
| 2.6 Contributi e Impieghi.....                                                                              | 34 |
| 2.7 L’impatto della manifestazione.....                                                                     | 36 |
| Capitolo 3: Agrigento Capitale Italiana della cultura 2025.....                                             | 42 |
| 3.1 Profilo storico-culturale della città .....                                                             | 42 |
| 3.2 La candidatura di Agrigento.....                                                                        | 44 |
| 3.3 Il dossier ufficiale: “ <i>Il sé, l’altro e la natura. Relazioni e trasformazioni culturali</i> ” ..... | 47 |
| 3.4 La struttura della Governance e la Fondazione Agrigento 2025 .....                                      | 49 |
| 3.5 Il programma culturale.....                                                                             | 51 |
| 3.6 Contributi e Impieghi.....                                                                              | 54 |
| Capitolo 4: Le criticità emerse ad Agrigento .....                                                          | 58 |
| 4.1 Introduzione .....                                                                                      | 58 |
| 4.2 Il giudizio della Corte dei Conti.....                                                                  | 60 |
| 4.3 Una visione preliminare su Agrigento .....                                                              | 64 |
| Conclusioni.....                                                                                            | 69 |

|                                                                   |           |
|-------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>INTERVISTA AL DOTT. FRANCO CASTALDO SU AGRIGENTO .....</b>     | <b>70</b> |
| <b>INTERVISTA AL DOTT. MARIO DI CARO SU PALERMO E AGRIGENTO .</b> | <b>73</b> |
| <b>Bibliografia.....</b>                                          | <b>76</b> |
| <b>Fonti normative e istituzionali .....</b>                      | <b>77</b> |
| <b>Sitografia .....</b>                                           | <b>78</b> |

## INTRODUZIONE

Questa tesi dal titolo “La Capitale Italiana della Cultura in Sicilia: i casi di Palermo 2018 e Agrigento 2025”, ha come obiettivo quello di analizzare più da vicino l’impatto che la manifestazione di Capitale Italiana della Cultura ha avuto nelle città siciliane di Palermo nel 2018 e di Agrigento nel 2025.

Sono passati poco più di dieci anni da quando è stato istituito il titolo e da allora una moltitudine di città italiane da Nord a Sud hanno provato a conquistarlo, al fine di avviare processi di valorizzazione volti al recupero e alla promozione del proprio patrimonio storico artistico.

Dalla Sicilia, si possono annoverare diversi comuni che hanno concorso per divenire Capitale Italiana della Cultura, fra queste: Caltanissetta, Modica, Scicli, Trapani, Enna e infine Catania giunta nella selezione finale per l’edizione del 2028. Tuttavia, solamente Palermo e Agrigento ce l’hanno fatta riuscendo ad essere insignite del prestigioso traguardo culturale rispettivamente nelle edizioni del 2018 e 2025. Da qui, la scelta di voler spostare su di esse la lente d’ingrandimento per scoprire se gli obiettivi di sviluppo, crescita e innovazione che promuove la manifestazione abbiano realmente avuto successo sui due comuni dell’isola.

Detto ciò, la costruzione dell’elaborato si compone di quattro capitoli, accompagnati da un’introduzione iniziale e da una conclusione posta al termine.

Nel primo capitolo, si è partiti innanzitutto dalla ricostruzione storica della Capitale Europea della Cultura sorta nel 1985 su volontà dell’allora Ministra della Cultura greca Melina Mercouri, come mezzo per creare una maggiore intesa fra i popoli del Vecchio Continente. La manifestazione europea è stata fonte di ispirazione per la realizzazione della Capitale Italiana della Cultura, istituita nel 2014 dall’ex Ministro della Cultura Dario Franceschini.

Dal secondo capitolo, invece, si entra più nel dettaglio con la spiegazione di uno dei due comuni presi in esame, ossia Palermo 2018 cominciando da una panoramica generale sulla storia del capoluogo siciliano, per poi passare alle scelte che hanno portato la giuria preposta del MIC (ai tempi MIBACT) a decretarne la vittoria; a seguire, la spiegazione del dossier di candidatura ed infine illustrare le ricadute che

ha avuto la manifestazione di Capitale Italiana della Cultura in città attraverso lo studio del report di impatto stilato dalla Human Foundation.

Il terzo capitolo, segue le orme del precedente, spostando l'attenzione su Agrigento che ha concluso il proprio mandato di Capitale Italiana della Cultura poco meno di un anno fa. La sostanziale differenza fra i due capitoli sta nella parte conclusiva dove non è stato possibile per la città dei Templi dare delle conclusioni circostanziali sull'impatto che ha avuto la manifestazione in città, giacché, ad oggi, nel momento in cui è stata redatta e consegnata la seguente tesi, manca un dossier di valutazione d'impatto finale. Per dovere di cronaca, si è provato a contattare la Fondazione Agrigento 2025 e il Comune di Agrigento, per cercare di estrapolare qualche dato o informazione sull'andamento della manifestazione, ma senza successo.

Pertanto, nel quarto capitolo, si è proceduto con un'analisi preliminare dell'evento culturale ad Agrigento, condotta mediante alcune notizie pubblicate su alcuni organi di stampa e sui referti emessi direttamente dalla Corte dei Conti.

Infine, per quanto concerne le conclusioni, sono state riportate le parole dei giornalisti Franco Castaldo, direttore del giornale online "Grandangolo Agrigento", e Mario Di Caro, caposervizio alla cultura e spettacoli per "La Repubblica" sezione Palermo, i quali sono stati intervistati dal sottoscritto contribuendo ad arricchire ulteriormente il contenuto dello scritto.



## Capitolo 1: La Capitale Italiana della Cultura: Quadro generale

### 1.1 La Capitale Europea della Cultura

Prima di parlare dell'evoluzione della Capitale italiana della Cultura, è importante ripercorrere, seppur in maniera generica ma dettagliata quanto basta, la genesi della manifestazione la Capitale Europea della Cultura, la quale non solo rappresenta uno dei programmi culturali più longevi e di successo del Continente Europeo, che ha fatto della cultura l'elemento cardine e unificatore dell'identità europea, ma anche per spiegare da dove derivi il progetto “made in Italy” pensato dall'allora Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT, oggi MIC) Dario Franceschini, ormai più di una decade fa.

Il programma la Capitale Europea della Cultura o European Capitals of Culture (ECOC), affonda le sue radici nelle riunioni dei ministri della cultura del 1983 dei paesi della Comunità Europea tenutesi ad Atene, su invito dell'ex ministro della cultura greco Melina Mercouri, la quale sosteneva la necessità di creare un programma che consentisse di accrescere l'importanza e la consapevolezza della cultura tra i popoli del Vecchio Continente.

Il 13 giugno del 1985 con la risoluzione del Consiglio dei ministri (oggi Consiglio dell'Unione europea) responsabili degli affari culturali 85/C 153/02 nasce la “Città Europea della Cultura”, che verrà ribattezzato in “Capitale Europea della Cultura” nel 1999.

All'interno del documento sono contenuti i parametri essenziali del progetto ovvero *Scopo e contenuto, Criteri di selezione, Organizzazione e finanziamento*. Proprio sul primo dei tre punti appena citati, viene messo nero su bianco, e in perfetta sintonia con la volontà di Melina Mercouri, che:

*“I ministri degli affari culturali considerano che la manifestazione ‘Città europea della cultura’ dovrebbe essere l'espressione di una cultura caratterizzata, nella sua formazione storica e nel suo sviluppo contemporaneo, dal fatto di possedere al contempo elementi comuni ed una ricchezza generata dalla diversità.*



*La manifestazione è organizzata per contribuire al ravvicinamento dei popoli degli Stati membri, ma occorre tener conto di ampie affinità culturali europee”<sup>1</sup>.*

Dal 1985 al 2004 la selezione della città avveniva a livello centralizzato dalla Commissione europea dove sostanzialmente, senza la presenza di una giuria fissa, gli Stati membri sceglievano unanimemente la vincitrice del titolo rilasciandole i fondi necessari dalla Commissione europea.

Questo sistema è stato rivisto nel 2005 con la rivoluzionaria decisione n.1622 del parlamento europeo e del consiglio del 24 ottobre 2006 che ha stabilito un’azione comunitaria a favore della manifestazione Capitale Europea della Cultura per gli anni che vanno dal 2007 al 2019<sup>2</sup>.

Da allora, fra i vari articoli stilati (15 per l’esattezza), spiccano l’istituzione di una Giuria (art.6), formalmente composta per ogni Stato membro che ha il compito di valutare le candidature delle città, una fase di preselezione (art.7) utile per garantire una certa trasparenza e imparzialità nella valutazione e consentire alle città preselezionate di apportare eventuali modifiche al dossier e una fase selezione finale (art.8) che viene svolta a livello centralizzato dalla Commissione europea in collaborazione con i governi nazionali (devono essere due per anno) che, sulla base di un ordine di designazione prestabilito, concorrono alla procedura per l’individuazione della Capitale europea della cultura.

Sempre nella decisione del 2006, si legge all’articolo 11 la voce “Premio”. Quest’ultimo, che porta il nome della già sopracitata ministra della cultura greca Mercouri, è un compenso pari a 1,5 milioni di euro, che viene elargito alla città scelta come Capitale della Cultura europea, purché soddisfi i criteri stabili nell’articolo 4 (“Criteri per il programma culturale”) e che sia conforme con le raccomandazioni della giuria designata.

---

<sup>1</sup>Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, *Risoluzione dei ministri responsabili degli affari culturali, riuniti in sede di Consiglio del 13 giugno 1985 relativa all’organizzazione annuale della manifestazione «Città europea della cultura»*, C 153/2, 22 giugno 1985, p. 2.

<sup>2</sup>Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, *Decisione n. 1622/2006/CE del 24 ottobre 2006 che istituisce un’azione comunitaria a favore della manifestazione «Capitale europea della cultura» per gli anni dal 2007 al 2019*», L 304, 3 novembre 2006.

All'interno del medesimo articolo, viene anche specificato che il premio in denaro viene erogato tre mesi prima che cominci la manifestazione.

Tuttavia, questo sistema è stato rivisto e la legge abrogata della successiva decisione n.445/2014 del 16 aprile 2014, dove all'articolo 14 punto 2 si scende ancora di più nel dettaglio sui criteri di assegnazione del premio pecuniario, facendo leva su diversi punti ma soprattutto si specifica come l'erogazione di questo non avvenga più prima che cominci la manifestazione, bensì durante:

*“Il premio in denaro è versato entro la fine del mese di marzo dell'anno del titolo, purché la città designata interessata continui a onorare gli impegni assunti all'atto della candidatura, si conformi ai criteri e tenga conto delle raccomandazioni contenute nelle relazioni di selezione e monitoraggio”<sup>3</sup>.*

Sebbene il programma sia mutato più volte nel corso del tempo e la manifestazione abbia assunto sempre più valenza e notorietà nel contesto europeo, il fine di porre la cultura al centro delle città europee per valorizzarne il patrimonio culturale e accrescere il senso di appartenenza fra i diversi cittadini del Vecchio Continente, è rimasto sempre lo stesso.

Ciò ha innescato quasi a effetto domino svariati benefici a livello sociale ed economico che hanno portato a processi di rigenerazione urbana, potenziandone la visibilità a livello internazionale e ad un conseguente aumento dell'affluenza turistica.

Dal 1985 ad oggi, le piazze che sono state insignite del prestigioso riconoscimento europeo sono state più di sessanta.

A fare da apripista nell'85 è stata la città di Atene, mentre per l'anno successivo, invece, Firenze si è aggiudicata il titolo. La scelta di queste due città è stata dettata dalla loro forte carica simbolica e storica nel contesto europeo, giacché da un lato si ha la culla democrazia (oltre che città natale della ministra Mercuri che, come si è già visto, ha spinto fortemente per la creazione della manifestazione) e dall'altro la patria del rinascimento.

---

<sup>3</sup>Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, *Decisione n. 445/2014/UE del 16 aprile 2014 che istituisce un'azione dell'Unione per le Capitali europee della cultura per gli anni dal 2020 al 2033 e abroga la decisione n. 1622/2006/CE*, L 132, 3 maggio 2014.

Oltre al capoluogo toscano, vi sono state altre città italiane che hanno raggiunto il prestigioso traguardo, quali: Bologna nel 2000, Genova nel 2004, Matera nel 2019 (dopo una serrata competizione fra ben 21 comuni italiani) e Gorizia con Nova Gorica per l'anno appena conclusosi.

Infine, stando all'ordine di designazione stabilito a livello europeo, il Bel Paese avrà l'occasione di ospitare una nuova Capitale Europea della Cultura nell'anno 2033.

A tal proposito, da segnalare è la presenza della città siciliana di Siracusa, il cui consiglio comunale ha espresso valutazione favorevole per la costituzione della fondazione "Siracusa 2033", con l'obiettivo di preparare la città alla candidatura del titolo europeo<sup>4</sup>.

## **1.2 La Capitale Italiana della Cultura: Origine e obiettivi**

Passando all'Italia, sulla falsa riga dell'omologo programma europeo e a seguito della selezione di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019, il progetto di creare una capitale della cultura su territorio nazionale verrà inserito nella legge Art Bonus decreto-legge del 31 maggio 2014 n.83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, n.106 (articolo 7 comma 3quater).

Nello specifico, la legge Art Bonus è una misura di agevolazione fiscale verso tutti coloro che decidono di elargire donazioni liberali a favore del patrimonio culturale e dello spettacolo. In particolare, a partire dal 2014, chiunque decida di effettuare una donazione, potrà godere di un regime fiscale agevolato con l'introduzione di un credito di imposta pari al 65% delle erogazioni effettuate.

La creazione della legge Art bonus prende spunto dai meccanismi che incentivano le donazioni libere di paesi come Regno Unito e Stati Uniti, dove gli interventi privati nel settore culturale sono incoraggiati dallo Stato stesso per mezzo di agevolazioni fiscali.

---

<sup>4</sup>Comune di Siracusa, *Passa in consiglio comunale la Fondazione "Siracusa 2033" lavorerà alla candidatura a Capitale europea della cultura*, <https://www.comune.siracusa.it/novita/passa-in-consiglio-comunale-la-fondazione-siracusa-2033-lavorera-alla-candidatura-a-capitale-europea-della-cultura>, (consultato il 9 ottobre 2025).

L'Italia dispone di un ingente patrimonio culturale e proprio lo Stato si occupa di svolgere azioni di tutela, conservazione e valorizzazione. Da questo punto di vista, la scelta di introdurre

l'Art Bonus ha inevitabilmente portato dei benefici alle casse dello Stato che, grazie all'intervento dei privati, ha potuto ridurre gli oneri diretti per la tutela del patrimonio, e assicurato un maggiore intervento su beni che necessitavano azioni di restauro, andando così a preservare l'identità storica del paese.

Per quanto concerne gli obiettivi del programma italiano, essi sono contenuti all'interno di un bando (documento essenziale e regolatore nell'assegnazione del titolo, di cui si parlerà più approfonditamente nel paragrafo successivo), e seguono le massime del modello europeo poiché mirano a portare vantaggi economici e sociali che flettono sulla valorizzazione del patrimonio culturale e alla promozione del turismo in quelle realtà meno conosciute che godono di scarsa visibilità.

Di fatti, come si legge nell'articolo 2 comma 1 del bando per il conferimento del titolo di Capitale della Cultura per l'anno 2028, l'obiettivo generale del programma è quello di

*“Sostenere, incoraggiare e valorizzare la capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo”<sup>5</sup>.*

Al comma 2 del medesimo articolo, invece, viene esplicitato come l'iniziativa segua gli obiettivi specifici, definiti in sette punti, in linea con l'Azione UE:

- “a) il miglioramento dell'offerta culturale, la crescita dell'inclusione sociale e il superamento del cultural divide;*
- b) il rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociali, nonché dello sviluppo della*

---

<sup>5</sup>Ministero della Cultura, *Bando per il conferimento del titolo di “Capitale italiana della Cultura” per l'anno 2028*, Art 2 comma 1, 2025.

- partecipazione pubblica;*
- c) il rafforzamento degli attrattori culturali per lo sviluppo di flussi turistici, anche in termini di*
- destagionalizzazione delle presenze;*
- d) l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche al fine del maggiore coinvolgimento delle giovani*
- generazioni e del miglioramento dell'accessibilità;*
- e) la promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi;*
- f) il conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale;*
- g) il perseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU''<sup>6</sup>.*

Da quanto appena evidenziato, si evince come la Capitale Italiana della Cultura si prefigga diversi obiettivi che vedono la valorizzazione del patrimonio culturale non solo come l'elemento primario su cui gravita l'intera manifestazione, ma anche una sorta di volano per la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale.

Inoltre, al centro delle strategie vi è anche il conseguente rafforzamento dell'attrattività turistica, con una maggiore attenzione ai flussi dei visitatori e la promozione del patrimonio materiale e immateriale in modo innovativo mediante l'uso delle nuove tecnologie, al fine di coinvolgere le nuove generazioni e migliorare l'accessibilità dei contenuti culturali.

Infine, ma non per meno importanza, la volontà di voler perseguire gli obiettivi della famosa Agenda 2030 dell'ONU<sup>7</sup>, dando alla manifestazione un forte accento internazionale che va ben oltre l'idea che si tratti di un evento circoscritto solamente al territorio nazionale.

---

<sup>6</sup>Ministero della Cultura, 2025, Art 2 comma 2.

<sup>7</sup>Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, <https://unric.org/it/agenda-2030/>, (consultato il 10 luglio 2025)

### 1.3 Criteri di selezione

Il percorso che porta alla proclamazione della nuova Capitale italiana della Cultura segue un iter chiaro e dettagliato, con tutta una serie di criteri che dovranno necessariamente essere rispettati per decretare la scelta del prossimo comune che verrà insignito dell'importante titolo nazionale.

E' bene ricordare che i criteri di selezione per il titolo di Capitale italiana della Cultura hanno subito diverse modifiche nel tempo: si è passati dal decreto n.92 del 16 febbraio 2016, alla versione più recente del 23 ottobre 2019, introdotta dal decreto del n.494.

Esattamente come la Capitale Europea della Cultura, la selezione avviene su base annuale attraverso la pubblicazione del bando indetto dal segretario generale del dicastero della cultura, volto a definire, mediante tutta una serie di articoli, quelli che sono i parametri necessari per la partecipazione al progetto Capitale italiana della cultura.

Un passaggio fondamentale dell'iter di selezione, riguarda la presentazione della candidatura da parte delle città interessate. Tale procedura si articola in due fasi principali: una prima fase, consiste nell'invio della manifestazione d'interesse al Ministero della Cultura, e una seconda fase, prevede la predisposizione e la trasmissione del dossier di candidatura. Quest'ultimo rappresenta il documento centrale dell'intero processo valutativo, in quanto deve essere redatto nel rispetto delle linee guida e dei criteri stabiliti dal bando ministeriale. All'interno del dossier, la città candidata è chiamata a illustrare la propria visione strategica, gli obiettivi culturali che intende perseguire, il programma delle iniziative previste, le modalità di coinvolgimento della comunità locale e gli effetti attesi sul territorio in termini di sviluppo culturale, sociale ed economico.

Nello specifico Il dossier deve contenere:

1. *“il **titolo** del dossier di candidatura;*
2. *il **progetto culturale**, inclusivo del cronoprogramma, della durata di un anno, delle attività previste;*

3. *l'**organo incaricato** dell'elaborazione e promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati, con l'individuazione di un'apposita figura responsabile;*
4. *la **valutazione di sostenibilità economico-finanziaria** del progetto culturale proposto;*
5. *gli **obiettivi perseguiti**, in termini qualitativi e quantitativi, e gli **indicatori** che verranno utilizzati per la misurazione del loro conseguimento*''<sup>8</sup>.

Una volta inviati i dossier di candidatura, questi vengono valutati da una giuria composta da sette esperti indipendenti di chiara fama nel settore della cultura e altri settori collegati (valorizzazione del territorio e del turismo) che viene istituita annualmente con decreto ministeriale, e si occupa di stilare una lista con dieci candidate finaliste. Quest'ultime vengono poi invitate ad un'audizione pubblica dalla durata di sessanta minuti, presso la sede principale del MIC per mostrare e approfondire il proprio progetto di candidatura e rispondere a domande poste dalla giuria stessa.

Al fine di decretare la vincitrice del titolo di capitale italiana della cultura, la giuria tiene conto di determinati criteri di valutazione, annoverati all'articolo 4 del bando:

- a) ***“coerenza del progetto** rispetto alle **finalità di legge** e alle altre iniziative di valorizzazione del territorio, nonché coordinamento e sinergia degli interventi proposti;*
- b) ***efficacia del progetto** come azione culturale diretta al rafforzamento della **coesione e dell'inclusione sociale**, in termini di crescita della domanda e dell'offerta culturale;*
- c) ***previsione di forme di cofinanziamento pubblico e privato**, condivisione progettuale con altri enti territoriali e con soggetti pubblici e privati portatori di interesse presenti sul territorio, da attuarsi nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti e terzo settore;*

---

<sup>8</sup> Ministero della Cultura, 2025, Art 3 comma 3.

- d) **efficacia della struttura incaricata** per lo sviluppo e l'attuazione sostenibili del progetto contenuto nel dossier di candidatura e per il monitoraggio dei risultati;
- e) **innovatività e capacità** delle soluzioni proposte di fare uso di **nuove tecnologie**, anche al fine del maggiore coinvolgimento dei giovani e del potenziamento dell'accessibilità;
- f) **capacità del progetto** di incrementare **l'attrattività turistica del territorio**, anche in termini di stagionalizzazione delle presenze;
- g) **realizzazione di opere e infrastrutture di pubblica utilità** destinate a permanere sul territorio a servizio della collettività;
- h) **coerenza del cronoprogramma**;
- i) **effetto di "completamento"**, inteso quale capacità di favorire la piena realizzazione di progetti già avviati ma non ancora conclusi;
- j) **coerenza degli obiettivi del progetto con quelli stabiliti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU**<sup>9</sup>.

Da notare come questi criteri tocchino diversi punti che spaziano dall'attenzione sull'innovazione e l'inclusione delle generazioni future, passando alle ricadute che il titolo di Capitale Italiana della Cultura ha sul territorio, fino ad arrivare agli obiettivi dell'Agenda dell'ONU 2030 che forniscono al progetto una importante connotazione internazionale.

In conclusione, attraverso una motivazione opportuna, la giuria raccomanda al MIC la candidatura ritenuta più idonea e, proprio su proposta del Ministro della cultura, la città vincitrice viene insignita del titolo di Capitale Italiana della Cultura che le viene direttamente conferito dal Consiglio dei Ministri su propria delibera.

#### **1.4 Contributi finanziari previsti per la Capitale Italiana della Cultura**

La città detentrica del titolo di Capitale italiana della Cultura gode di contributi pubblici finanziari pari a 1 milione di euro, ai sensi dell'articolo 1, comma 326, della legge 27 dicembre 2017, n.205, per poter portare a compimento i progetti presentati nel proprio dossier di candidatura.

---

<sup>9</sup>Ministero della Cultura, 2025, Art.4.



Tale somma rappresenta un importante sostegno economico per l'attuazione di iniziative volte alla mission del programma di Capitale italiana della Cultura quali la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, la promozione del turismo sostenibile, nonché al rafforzamento dell'identità territoriale e del tessuto socioeconomico locale.

I contributi, vengono erogati per la quota nazionale dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), su proposta del Ministero della Cultura, dietro approvazione del CIPESS (comitato Interministeriale per la Programmazione economica Sviluppo Sostenibile), che fra le varie mansioni:

*“approva il riparto di risorse finanziarie del Fondo Sviluppo e coesione (FSC – già Fondo Aree sottoutilizzate- FAS), e dai fondi da questo alimentati che operano nei settori infrastrutture e mobilità, lavoro e politiche sociali, sostegno alle imprese, ricerca, innovazione tecnologica, ambiente, agricoltura, energia, sicurezza, istruzione, beni culturali”<sup>10</sup>.*

Mentre il Fondo per lo sviluppo e la coesione, proprio come si legge nella presentazione del sito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, è:

*“lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea”<sup>11</sup>.*

---

<sup>10</sup>Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, *Competenze principali del CIPESS*, <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/cipess/presentazione/> (consultato il 15 luglio 2025).

<sup>11</sup>Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, *Presentazione*, <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/cipess/le-politiche-pubbliche/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione/presentazione/>, (consultato il 15 luglio 2025).

Oltre ai fondi pubblici, la città vincitrice del titolo di Capitale Italiana della Cultura può anche usufruire di fondi derivanti da contratti di sponsorizzazione stipulati con enti pubblici e privati con lo scopo di arricchire l'offerta culturale dell'intero programma annuale.

## 1.5 Le Capitali Italiane della Cultura

Dal 2015 (anno inaugurale del programma culturale italiano) ad oggi, 16 sono state le città italiane che hanno goduto del titolo di Capitale italiana della Cultura. Fra queste, si contano i comuni di Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena che, nell'edizione d'esordio, hanno ricevuto il titolo dal Consiglio dei Ministri, poiché sono state tutte finaliste non vincitrici italiane che avevano partecipato, insieme a Matera, alla selezione per diventare Capitale Europea della Cultura 2019.

Dall'anno successivo, il titolo di Capitale Italiana della Cultura è stato assegnato ad una sola città per volta e, in ordine cronologico e di riconoscimento, l'hanno ottenuto le città di: Mantova nel 2016, Pistoia nel 2017 e Palermo nel 2018.

Nel 2019, l'edizione è stata orfana di una Capitale Italiana della Cultura, per via della selezione della già menzionata città dei sassi di Matera a Capitale Europea della Cultura.

A parte questa eccezione, l'anno seguente ha vinto la competizione il comune di Parma che, a causa della pandemia da Covid, ha avuto una proroga del titolo anche per il 2021 e goduto di un finanziamento economico di 3 milioni di euro *“al fine di sostenere iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Parma, designata Capitale italiana della cultura 2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per il 2019”*<sup>12</sup>.

Il 2022 ha visto trionfare l'isola di Procida nel napoletano, che grazie al suo dossier *“La cultura non isola”* ispirato agli obiettivi dell'Agenda dell'ONU 2030 sulla sostenibilità, è riuscita a convincere la giuria facendo di Procida la prima isola a detenerne il titolo.

---

<sup>12</sup>Legge 30 dicembre 2018, n.145, Art.1 comma 613, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/12/31/18G00172/s>, in “gazzettaufficiale.it”, (consultato il 18 luglio 2025).

Mentre per il 2023, il governo decide di accogliere la richiesta di un'unica candidatura dei sindaci dei due comuni lombardi di Bergamo e Brescia (idea che avevano già caldeggiato nel corso del 2020), per incentivare la ripresa socioeconomica delle aree più colpite e martoriate dalla pandemia Covid, divenute simbolo di resilienza all'impatto della prima fase emergenziale.

Esse, dunque, in via straordinaria e in deroga rispetto alle normali procedure, vengono elette entrambe grazie al decreto "Rilancio"<sup>1</sup> e all'articolo 183 comma 8-bis, si legge:

*"al fine di promuovere il filando socio-economico e culturale dell'area sovraprovinciale maggiormente colpita dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. A tal fine, le città di Bergamo e di Brescia presentano al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, entro il 31 gennaio 2022, un progetto unitario di iniziative finalizzato a incrementare la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale"*<sup>13</sup>.

A seguire, nel 2024 è toccato alla marchigiana Pesaro, Agrigento nel 2025 e per l'anno corrente la città di L'Aquila.

Per il 2027, invece, sarà la volta della città friulana di Pordenone e infine, fresca di titolo, per l'anno 2028 il Ministero della Cultura ha scelto Ancona.

---

<sup>13</sup>Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, Art.183 comma 8-bis, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G00052/sg>, in "gazzettaufficiale.it", (consultato il 18 luglio 2025).



## **Capitolo 2: Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018**

### **2.1 Profilo storico-culturale della città**

Si potrebbero riempire pagine su pagine per raccontare la storia di una delle città più antiche e iconiche della Sicilia e del Mediterraneo in generale. Modellata dalla presenza di varie popolazioni che si sono susseguite nel corso del tempo, le radici storiche di Palermo sono rintracciabili già nel VII sec. a.C, quando fu fondata dai Fenici con il nome di Ziz, la città assunse un ruolo strategico già in epoca antica. Con la conquista romana (III secolo a.C.) fu denominata Panormos, evidenziando la sua vocazione portuale, mentre l'influenza culturale greca contribuì comunque alla sua definizione identitaria.

Nel VI secolo d.C. Palermo passò sotto il dominio bizantino, che lasciò un'impronta significativa soprattutto nelle arti. Ma una svolta decisiva si ebbe con la conquista araba del IX secolo, quando la città divenne capitale dell'Isola e un importante centro economico e culturale del Mediterraneo, caratterizzato da prosperità e convivenza tra diverse comunità religiose.

Nel 1072 i Normanni conquistarono Palermo, avviando una fase di integrazione tra culture diverse che raggiunse il suo apice sotto Ruggero II, quando la città si affermò come una corte cosmopolita. Successivamente, con gli Svevi e in particolare con Federico II, Palermo divenne un importante centro politico e culturale, dando origine alla Scuola poetica siciliana.

Dopo il breve dominio angioino, interrotto dai Vespri siciliani (1282), la città passò sotto il controllo aragonese e poi spagnolo, diventando sede del potere viceregio e conoscendo importanti trasformazioni urbanistiche, sebbene segnate da forti disuguaglianze sociali. In seguito a brevi dominazioni sabaude e austriache, Palermo entrò sotto il controllo borbonico fino all'Unità d'Italia (1860).

Nel periodo postunitario la città fu interessata da rilevanti interventi urbanistici e visse, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, una fase di crescita economica e culturale grazie alla presenza di figure eminenti nell'ambito dell'imprenditoria come

Florio, Ingham, Withaker. Tale sviluppo fu però interrotto dalle guerre mondiali e dal fascismo. Nel secondo dopoguerra, la ricostruzione fu segnata da pesanti fenomeni speculativi e dall'influenza della criminalità organizzata, con effetti profondi sul tessuto urbano e sociale ben visibili ancora oggi.

A partire dagli anni Novanta, Palermo ha avviato un processo di rinascita basato sulla riqualificazione urbana e sul rafforzamento del senso di appartenenza civica. In questa prospettiva, la rigenerazione della città non riguarda soltanto gli spazi fisici, ma anche la dimensione sociale e culturale, trovando nello spazio pubblico il luogo privilegiato della partecipazione e della ricostruzione identitaria. Oggi Palermo orienta il proprio sviluppo verso un modello fondato sul binomio cultura e diritti, quale elemento centrale per il suo posizionamento nello scenario mediterraneo<sup>14</sup>.

-La città di Palermo con i suoi Palazzo Reale o dei Normanni, la Cappella Palatina, la Cattedrale, la Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, la Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio o della Martorana, la Chiesa di San Cataldo, il Castello della Zisa, il Ponte dell'Ammiraglio e i comuni di Monreale e Cefalù con i rispettivi Duomo e Chiostro, compongono un inedito e peculiare itinerario in stile arabo-normanno che dal 2015 è stato inserito dall'UNESCO nella World Heritage List.

## **2.2 La candidatura di Palermo**

La strada che ha portato alla candidatura di Palermo a Capitale Italiana della Cultura era cominciata dall'estate del 2016 e ha visto l'adesione al progetto da parte di ben undici istituzioni quali: la Città Metropolitana di Palermo, l'Accademia di Belle Arti di Palermo, il Conservatorio di Musica di Stato "Vincenzo Bellini" di Palermo, la Fondazione Manifesta 12, la Fondazione Sicilia, la Fondazione Teatro Biondo, la Fondazione Teatro Massimo, la Fondazione The Brass Group, il Museo Antonino Pasqualino, il Museo Civico-Castelbuono e l'Università degli Studi di Palermo.

Dopo una lotta serrata fra i comuni di Alghero, Aquileia, Comacchio, Ercolano, Montebelluna, Recanati, Settimo Torinese, Trento e l'Unione dei Comuni elimo-

---

<sup>14</sup>Dossier di candidatura 2016, *Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018*, Palermo, 2016, p. 4-5-6.

ericini (che comprende Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Paceco, San Vito Lo Capo e Valderice), tutti in lizza per concorrere alla selezione di Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2018, la detentrica finale del titolo è stata la città di Palermo.

Ad annunciarlo, è stato Dario Franceschini, che all'epoca ricopriva il ruolo di ministro dei Beni culturali, durante la cerimonia di designazione tenutasi nella sala Spadolini del Collegio Romano.

Il vero punto di forza della candidatura, che ha convinto la giuria a decretare la vittoria del capoluogo siciliano, è stato il carattere originale e inclusivo del progetto culturale presentato all'interno del dossier di candidatura.

Difatti, dal portale del Ministero della Cultura, è possibile reperire la motivazione della giuria di selezione, che recita:

*“È sostenuta da un progetto originale, di elevato valore culturale, di grande respiro umanitario, fortemente e generosamente orientato all'inclusione alla formazione permanente, alla creazione di capacità e di cittadinanza, senza trascurare la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni artistiche contemporanee. Il progetto è supportato dai principali attori istituzionali e culturali del territorio e prefigura a che interventi infrastrutturali in grado di lasciare un segno duraturo e positivo. Gli elementi di governance, di sinergia pubblico-privato e di contesto economico, poi, contribuiscono a rafforzarne la sostenibilità e la credibilità”<sup>15</sup>.*

In seguito alla selezione, Palermo ha potuto beneficiare dell'ordinario contributo ministeriale di un milione di euro nonché dello scomputo dal Patto di Stabilità per le spese di investimento necessari al fine di portare avanti i progetti in programma.

Nella mattina del 29 gennaio 2018, al Teatro Massimo della città, si è tenuta la cerimonia inaugurale della manifestazione durante la quale si sono alternati alcuni

---

<sup>15</sup>Ministero della Cultura, *Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 Franceschini: competizione virtuosa che consente di lavorare anche in termini di progettazione e promozione oltre al titolo un milione di euro e esclusione dal patto di stabilità*, <https://cultura.gov.it/comunicato/palermo-capitale-italiana-della-cultura-2018-franceschini-competizione-virtuosa-che-consente-di-lavorare-molto-anche-in-termini-di-progettazione-e-promozione-oltre-al-titolo-un-milione-di-euro-e-esclusione-dal-patto-di-stabilita>, (consultato il 18 marzo 2026).

interventi celebrativi da parte di diverse ex cariche statali quali il Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni, il Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini ed il Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, oltre che il Sindaco Leoluca Orlando e l'Assessore alla Cultura Andrea Cusumano.

Durante la cerimonia di inaugurazione, sono stati presentati il programma culturale, la campagna di comunicazione, gli obiettivi che si intendevano percorrere ed è stato svelato anche il logo della manifestazione, realizzato da una studentessa palermitana dell'Accademia di Belle arti.



*(Immagine estrapolata dal sito di ufficiale dell'Accademia di belle arti di Palermo)*

Quest'ultimo non è altro che la stilizzazione della lettera "P", l'iniziale della città nelle quattro lingue: arabo, greco, fenicio ed ebraico. Inoltre, richiama le quattro iscrizioni incise sulla stele della Zisa e anche i monumentali quattro canti ubicati nel centro storico della città<sup>16</sup>.

Un logo, dunque, non scontato e che si allaccia perfettamente con quel concetto di multiculturalità, che ha forgiato l'identità della città di Palermo e che ha visto nella candidatura a Capitale Italiana della Cultura un'importante occasione per avviare un

---

<sup>16</sup>Chifari, R (2018), *Palermo Capitale Italiana della Cultura, il logo creato da una 22enne*, in "Palermo.Corriere.it", 29 gennaio, [https://palermo.corriere.it/notizie/cronaca/18\\_gennaio\\_29/palermo-capitale-cultura-presentato-logo-attesa-gentiloni-00ae25a6-04d8-11e8-a6bb-34b6e3c1d201.shtml](https://palermo.corriere.it/notizie/cronaca/18_gennaio_29/palermo-capitale-cultura-presentato-logo-attesa-gentiloni-00ae25a6-04d8-11e8-a6bb-34b6e3c1d201.shtml), (consultato il 18 marzo 2026)



percorso di rinnovamento, finalizzato alla costruzione di una trasformazione urbana, sociale e culturale fondata sulla promozione dei diritti e sul rispetto della legalità. L'obiettivo è quello di superare le criticità e le contraddizioni che caratterizzano il territorio.

### 2.3 Il dossier ufficiale: *“Palermo. La città mosaico”*

“Palermo. La città Mosaico”, questo il titolo scelto per il dossier di candidatura che ha permesso a Palermo di essere la Capitale Italiana della Cultura 2018. Di per sé, esso intende allusivamente richiamare la natura multiculturale che da secoli contraddistingue il capoluogo siciliano (di cui si è ampiamente parlato nel paragrafo precedente), che tra l'altro è uno degli elementi su cui i promotori della candidatura hanno fortemente marcato l'accento. Difatti, in un estratto del dossier si legge: *“Palermo è città-mosaico di cui ogni tessera è espressione di mondi diversi. Nella sua storia ha sempre mostrato un Dna, una attitudine e una vocazione a costituirsi come luogo delle interfacce culturali”*<sup>17</sup>.

Sfogliando le prime pagine del documento, si rinviene un punto di particolare sensibilità, vale a dire la questione del Mediterraneo di cui Palermo ne occupa uno spazio centrale.

Il Mediterraneo, antico mare che riesce a toccare e idealmente avvicinare Europa, Africa e Asia, tre Continenti peculiarmente diversi tra loro, da sempre è teatro di complesse questioni geopolitiche che riguardano fattori economici, culturali e migratori.

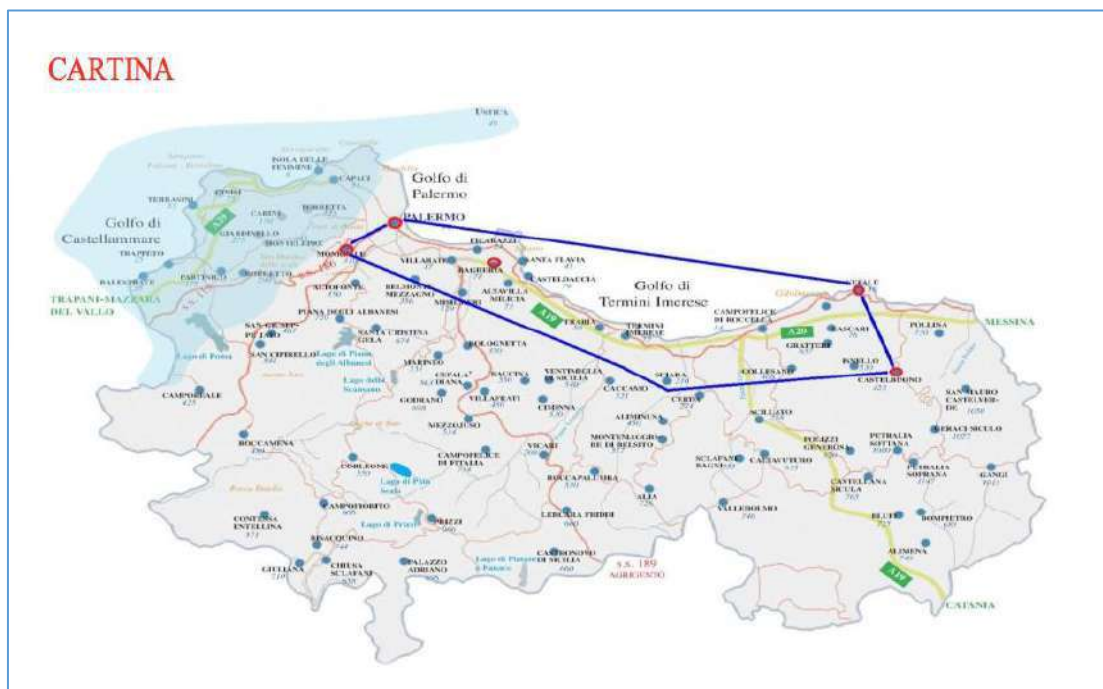
Proprio su quest'ultimo punto, la criticità è davvero elevata poiché il Mediterraneo è da sempre spettatore silente delle anime che lo attraversano e che spesso concludono il loro viaggio inghiottiti dagli abissi marini. Per questo l'Italia e l'Unione Europea dovrebbero avere una politica culturale improntata al dialogo culturale, di apertura e conoscenza reciproca cercando di andare oltre alla bieca prospettiva che vede il fenomeno migratorio come un'emergenza, bensì come

---

<sup>17</sup>Dossier di candidatura, 2016, p. 16.

un'opportunità di crescita per il futuro, il che corrisponde alla vera sfida della contemporaneità.

A pagina 9 del dossier, si trova una cartina del territorio palermitano che delinea una vasta area che va da Monreale e si estende fino a Castelbuono, toccando i comuni di Bagheria e Cefalù, oltre che di Palermo stessa.



*(Immagine estrapolata dal dossier di candidatura del 2016 di Palermo Capitale italiana della cultura 2018)*

Essa è stata inserita per mostrare il programma delle attività con un richiamo al percorso Arabo-Normanno (inserito nella World Heritage List dell'Unesco), che coinvolge i Comuni di Palermo, Monreale e Cefalù. Mentre la presenza di Castelbuono è dovuta da un lato alla area naturalistica delle Madonie, e dall'altro per via del Museo Civico di Castelbuono. Infine Bagheria con il suo museo Guttuso, le numerose ville nobiliari e i prodotti artigianali.

Dunque, Palermo con la sua centralità nel Mediterraneo, la sua secolare storia e il suo territorio e il concetto di cultura, intesa come collante fra l'incontro e anche il confronto fra popoli di etnie differenti, nonché efficace mezzo che consente la convivenza fra quest'ultimi, sono il vero contenuto nonché il collante della candidatura

della città. Ma non è tutto: fiore all'occhiello dell'evento di Capitale Italiana della Cultura, e che ha sicuramente dato una grande spinta alla selezione di Palermo, è stato l'evento Manifesta12, ossia la biennale nomade europea di arte e cultura contemporanea, che all'epoca era giunta alla dodicesima edizione. Quest'ultima, così come la valorizzazione del percorso Arabo-Normanno, si inseriva in un programma ben più significativo che hanno dato risalto e hanno spinto Palermo verso una dimensione di respiro internazionale, creando una relazione diadica fra arte contemporanea internazionale e patrimonio storico della città di notevole impatto, ma si sono posti anche come volani per una crescita sia culturale sia sociale sia economica.

Per concludere con questa prima lettura del dossier di Palermo Capitale Italiana della Cultura, è si può certamente affermare che il progetto culturale nasceva da atti di indirizzo e delibere della Giunta comunale, che poteva contare su una programmazione mirata, che seguiva delle ben precise linee strategiche inerenti:

*-La riorganizzazione del sistema di gestione degli spazi culturali in 4 Poli: spazi espositivi, spazi teatrali/performativi, spazi bibliotecari/archivistici, spazi etnoantropologici.*

*-Il rafforzamento del rapporto pubblico – privato ed in particolare la valorizzazione dell'associazionismo attivo in città.*

*-La collaborazione con le Istituzioni Culturali della Città: Università, Accademia di Belle Arti, Teatro Massimo, Teatro Biondo, Conservatorio.*

*-Il rapporto tra cultura e economia ed in particolare il sostegno alle imprese culturali.*

*-Le collaborazioni internazionali e l'attrazione di investimenti esteri.*

*-L'innovazione tecnologica per la fruizione dei beni e delle attività culturali e l'innovazione di processo: sociale, culturale ed economica.*

*-L'attivazione di processi virtuosi nel rapporto tra Patrimonio Culturale (materiale e immateriale) e Produzione Artistica Contemporanea<sup>18</sup>.*

---

<sup>18</sup>Dossier di candidatura, 2016, p. 17.

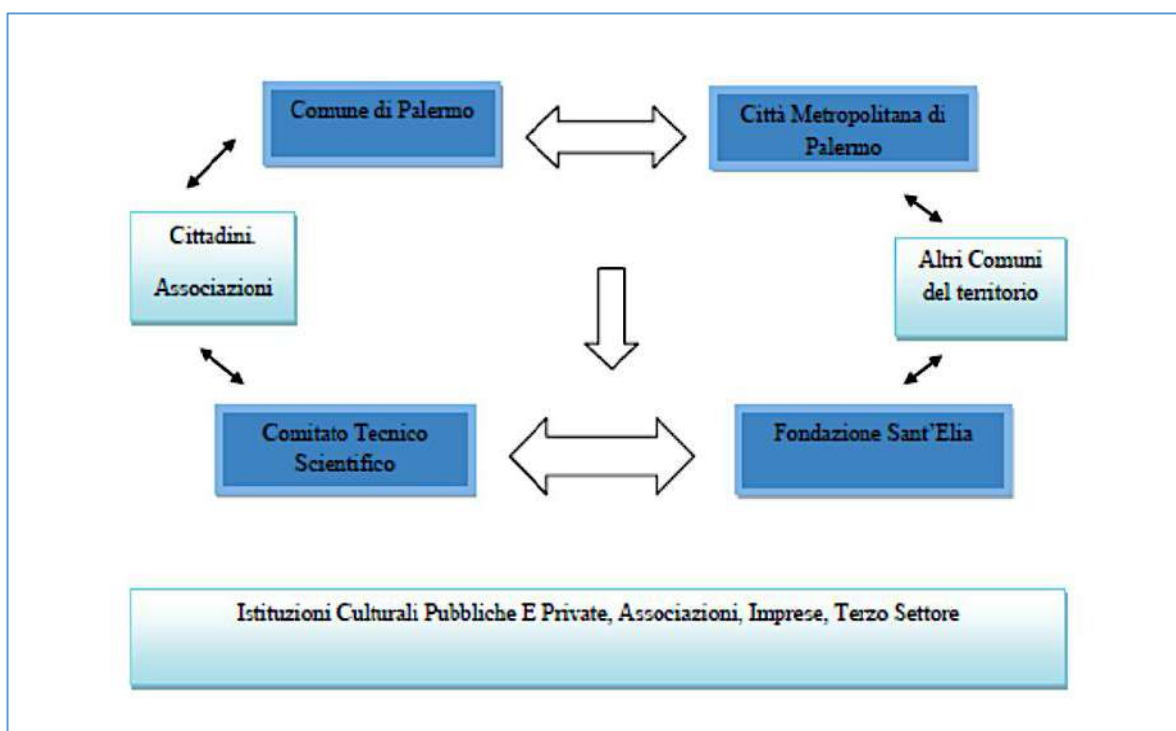
La candidatura di Palermo andava di pari passo con un processo di trasformazione urbana e culturale voluta fortemente dall'Amministrazione Comunale, che si era già mossa da tempo per potenziare le infrastrutture culturali, come i siti storici e monumentali, e migliorare la mobilità urbana tenendo conto anche dei turisti. Il tutto viene documentato a pagina 52 del dossier, dove viene riportata una tabella estrapolata direttamente dal *“Patto per lo sviluppo della città di Palermo”* del 2016, suddiviso in cinque aree: Infrastrutture, Ambiente, Sviluppo economico e produttivo, Turismo e cultura, Riqualificazione e sicurezza urbana per un totale di ben 770.890.807,57€.

Di queste ingenti spese, da evidenziare come la spesa più esosa fosse proprio quella riguardante la voce “Turismo e Cultura” con un ammontare di 22.700.000€.

## **2.4 La struttura della Governance e la Fondazione Sant’Elia**

Il progressivo consolidamento di pratiche partecipative nell’ambito dell’amministrazione della città di Palermo, ha favorito l’instaurarsi di una relazione più strutturata e continuativa tra cittadinanza e istituzioni, estesa all’intero ciclo decisionale e gestionale. In questo quadro, l’amministrazione comunale mirava a trasferire tale impostazione metodologica anche alla fase di progettazione esecutiva degli interventi connessi alla Capitale Italiana della Cultura 2018.

L’obiettivo era quello di attivare forme di coinvolgimento diretto dei cittadini nelle scelte di carattere strategico e, parallelamente, di valorizzare il contributo delle istituzioni culturali, sia pubbliche sia private, nella concreta attuazione delle iniziative programmate.



(Immagine estrapolata dal dossier di candidatura del 2016 di Palermo Capitale italiana della cultura 2018)

Nello schema è presente anche la Fondazione Sant’Elia, alla quale sono state affidate mansioni di diversa natura, che andavano dalla gestione del progetto in sé di Capitale Italiana della Cultura, con il coordinamento delle attività realizzate dei singoli soggetti, a servizi trasversali tipo gestione economica finanziaria, comunicazione e marketing, fundraising e al raccordo tra il comitato scientifico della candidatura e ciascuna istituzione.

Come si legge tra le righe, destinare alla descrizione della mission della fondazione, sul proprio portale ufficiale, la Fondazione Sant’Elia che *“ha lo scopo di promuovere la diffusione della cultura e dell’arte quali strumenti per la crescita della società civil”*<sup>19</sup>, esisteva già dal 2010, anno in cui fu istituita e dal 2013 l’allora Provincia di Palermo, ne concesse l’uso di palazzo Santa Croce e Trigona di Sant’Elia,

<sup>19</sup>Fondazione Sant’Elia, *Mission*, <https://www.fondazionesantelia.it/mission/>, (consultato il 17 marzo 2026).

divenuto sede legale della fondazione, e del Loggiato di San Bartolomeo, fra l'altro da poco riqualificato e restituito alla comunità di Palermo.

Sempre la Fondazione Sant'Elia, ha inoltre commissionato l'associazione Human Foundation per la realizzazione del report "Valutazione di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018" di cui si parlerà in maniera più approfondita successivamente.

## 2.5 Il programma culturale

La costruzione del programma culturale di Palermo Capitale Italiana della Cultura, è stato pensato secondo un'impostazione che andasse oltre ad una semplicistica calendarizzazione degli eventi, ma con una visione trasversale mettendo insieme eventi e che soprattutto legasse progetti artistici, musicali, teatrali sia della tradizionale locale (anche di stampo religioso), con attività di carattere internazionale dovuti, come si è già accennato precedentemente, alla presenza degli eventi paralleli della Biennale nomade Manifesta12 che per cinque mesi, hanno arricchito il programma culturale già ricco, aggiungendo degli eventi strettamente incentrati sul tema dell'accoglienza, in perfetta sincronia con il tema dell'evento culturale in città.

Proprio su quest'ultima, nel dossier di candidatura ne viene dato ampio spazio e vengono riportate sia le dichiarazioni dell'ex sindaco Leoluca Orlando, il quale esprimeva grande soddisfazione per l'opportunità che interessava la città, e per l'Europa intera riguardo alla manifestazione, sia le parole della direttrice Hedwig Fijen sulla scelta di Palermo:

*"Manifesta 12 a Palermo rappresenta una grande sfida per ripensare fino a che punto gli interventi culturali possano contribuire a rimodellare uno dei crocevia più iconici del Mediterraneo nella nostra storia, nell'ambito di un processo di trasformazione a lungo termine. Manifesta 12 solleva interrogativi come: "A chi appartiene la città di Palermo?" e "Come riappropriarsene?". I problemi migratori della città sono simbolici della ben più ampia crisi che l'intera Europa sta affrontando in questo momento"*<sup>20</sup>.

---

<sup>20</sup>Dossier di candidatura, 2016, p. 31.

Dunque, Palermo con la sua millenaria storia, nonché crocevia di svariate culture, era ritenuta il luogo più congeniale per valutare come gli eventi culturali, ma più in generale la cultura, possa portare a dei cambiamenti a lungo termine con uno sguardo ad una delle tematiche forti quali le migrazioni e le sfide del cambiamento climatico, con il loro conseguente impatto sulle città, ma al tempo stesso fondamentali non solo del capoluogo siciliano ma dell'Europa intera.

Invece, passando agli eventi locali che hanno animato la città durante la sua candidatura a Capitale Italiana della cultura, si sono svolti anche:

- *Il Festino di Santa Rosalia*, principale celebrazione popolare palermitana, giunto nel 2018 alla sua 394<sup>a</sup> edizione. L'evento, di forte impatto scenico, coinvolge istituzioni civili e religiose e si sviluppa lungo il Cassaro, trasformato in un grande palcoscenico urbano. L'edizione del 2018 si è distinta per l'integrazione di performance artistiche a supporto della tradizionale processione.
- *Le Vie dei Tesori*, nato nel 2006 e promosso dall'Università di Palermo che valorizza i luoghi universitari attraverso aperture straordinarie ed eventi culturali. Nato per il bicentenario dell'Ateneo, ha ottenuto ampia partecipazione e rilevanza mediatica, affermandosi tra le principali manifestazioni culturali della città.
- *Il Festival di Morgana*, nato nel 1975 e divenuto internazionale dal 1985, è una rassegna dedicata all'opera dei pupi che si svolge principalmente presso il Museo delle Marionette "Antonio Pasqualino". L'evento coinvolge compagnie italiane e straniere, promuovendo il confronto tra diverse tradizioni teatrali e contribuendo alla valorizzazione e al rilancio

dell'arte dei pupari siciliani. Rappresenta inoltre un'importante occasione di fruizione e animazione del patrimonio museale.

- *La Via dei Librai* Si tratta di è una manifestazione culturale dedicata alla promozione del libro e della lettura, che si svolge lungo il corso Vittorio Emanuele, tra Porta Nuova e piazza Vigliena. L'evento propone incontri con autori, letture pubbliche, caffè letterari e attività diffuse, coinvolgendo una vasta rete di istituzioni, associazioni e operatori culturali. Attraverso presentazioni editoriali, dibattiti, mostre e laboratori, ospitati anche in spazi storici e palazzi nobiliari, la manifestazione contribuisce alla valorizzazione del patrimonio urbano e alla riattivazione culturale del centro storico.
- *Il Queer film festival e il Queer Short*. Il Sicilia Queer Film Fest è un festival cinematografico internazionale dedicato alle tematiche queer, tra i pochi presenti nel panorama dell'Italia centro-meridionale e dell'area mediterranea. Attraverso il linguaggio audiovisivo, l'evento promuove il contrasto alle discriminazioni e la diffusione di una cultura della diversità, valorizzando pluralità di identità, orientamenti e stili di vita. All'interno del festival si inserisce *Queer Short*, concorso internazionale di cortometraggi che raccoglie opere italiane e straniere, realizzate con diverse tecnologie, accomunate dall'esplorazione delle tematiche LGBTQ+ e da una prospettiva queer più ampia.
- *Il festival delle Letterature Migranti*, che celebra la migrazione culturale e letteraria tra generi e comunità, tra antico e contemporaneo, invitando a riscoprire storie comuni, riflettere sul presente e immaginare un futuro prospero.

Anche il Museo civico di Castelbuono per il 2018 ha proposto un ricco calendario di attività dedicate alla "Cultura del territorio", con focus su storia, arte,



architettura, natura e tradizioni delle Madonie, dalla biodiversità alla produzione della manna. In collaborazione con la Rete Museale MUSEA, il FAI e altre realtà culturali, l'obiettivo era la valorizzazione del patrimonio locale e la promozione della conoscenza del territorio.

Tuttavia, l'antico maniero dei Ventimiglia, grazie al sostegno e alla collaborazione di diversi partner, ha ospitato alcuni eventi collaterali di Manifesta12 come la mostra collettiva “*Same same but different*”, realizzata in collaborazione tra il Museo civico di Castelbuono e Merano Arte, capace di mettere insieme due contesti territoriali opposti ma visti come spazi simbolici di connessione con la Sicilia verso il Mediterraneo e l'Alto Adige verso l'Europa centrale.

Il progetto indagava le dinamiche socioculturali e le condizioni della produzione artistica contemporanea nei due territori, proponendo una riflessione sulle differenze tra Nord e Sud Italia, oltre che ad evidenziare la complessità dell'identità contemporanea, intesa come equilibrio dinamico tra inclusione ed esclusione, in linea con i più ampi processi culturali europei<sup>21</sup>.

Un'altra mostra collettiva tenutasi sempre nelle sale del Museo civico di Castelbuono, è stata “*Raymond Controfigura*”, ideata dall'artista Luca Trevisani e pensata come proseguimento del progetto *Raymond* realizzato con l'artista tedesco Olaf Nicolai a Palermo, ha trasformato il Castello dei Ventimiglia in un percorso labirintico di oggetti, installazioni e opere sonore e visive, realizzate da artisti internazionali, che esplorano i meccanismi di sdoppiamento e ripetizione tipici di Raymond Roussel. Una parte delle opere è entrata a far parte della collezione permanente del museo, e durante il periodo espositivo si sono svolti incontri e proiezioni in collaborazione con l'Institut Français di Palermo<sup>22</sup>.

Infine, grazie alla collaborazione con l'Institut Français e Goethe Institut di Palermo, Ypsigrock Festival, la Casa museo del Sapone di Sciacca, il Museo civico di

---

<sup>21</sup>Museo Civico di Castelbuono, *Same same but different*, <https://www.museocivico.eu/project/same-same-but-different/> (consultato il 8 aprile 2026).

<sup>22</sup>Museo Civico di Castelbuono, *Raymond Controfigura*, <https://www.museocivico.eu/project/raymond-controfigura/> (consultato il 8 aprile 2026).

Castelbuono ha ospitato l'installazione ambientale *Raymond (Au Service)* dell'artista tedesco Olaf Nicolai, realizzata in occasione di Manifesta 12 come evento collaterale.

L'opera, concepita come intervento site-specific negli spazi del Castello dei Ventimiglia, si caratterizzava per la presenza di due grandi sculture in sapone bianco e per un allestimento immersivo, con pareti dipinte e elementi grafici ideati dall'artista. Il riferimento al sapone richiama l'ossessione per l'igiene dello scrittore Raymond Roussel, figura centrale del progetto.

L'installazione si inserisce inoltre in un progetto più ampio, sviluppato anche a Palermo presso il Grand Hotel et des Palmes, creando un collegamento tra diversi luoghi e rafforzando la dimensione diffusa dell'intervento artistico<sup>23</sup>.

## 2.6 Contributi e Impieghi

Nel primo capitolo si è data contezza sulla procedura riguardante l'erogazione dei contributi alla città detentrica del titolo di Capitale italiana della Cultura da parte del Ministero della Cultura (MIC), il cui ammontare, come si è visto, è pari a un milione di euro. L'importo è propedeutico al sostenimento del progetto culturale, ma non solo, giacché oltre al contributo del Ministero, si è parlato anche di come il Comune goda pure di fondi provenienti da sponsorizzazioni che vengono elargiti da soggetti o enti di natura sia pubblica che privata che intendono partecipare alla manifestazione.

Nella fattispecie, per Palermo Capitale Italiana della Cultura, la cifra raggiunta è stata di 6.455.000 euro. Essa è frutto del contributo di diversi enti pubblici e privati quali la Città metropolitana di Palermo e altri Comuni, Istituzioni Culturali, sponsor e infine il contributo del MIBACT (sarebbe l'odierno MIC).

Le somme erano distribuite come di seguito:

---

<sup>23</sup>Museo Civico di Castelbuono, *Raymond Au Service*, <https://www.museocivico.eu/project/olaf-nicolai-raymond-au-service/>, (consultato il 8 aprile 2026).

| FONTE                                           | IMPORTO IN €     | NOTE                                                                                                                                                               |
|-------------------------------------------------|------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Città di Palermo</b>                         | <b>4.355.000</b> | Gli importi derivano dalle competenze del Bilancio 2016 e potranno subire variazioni in ragione degli stanziamenti del bilancio 2018 non ancora disponibile        |
| Fondazione Teatro Massimo                       | 1.750.000        |                                                                                                                                                                    |
| Fondazione Teatro Biondo                        | 1.500.000        |                                                                                                                                                                    |
| Festino Santa Rosalia                           | 400.000          |                                                                                                                                                                    |
| Attività Ass. Cultura                           | 250.000          |                                                                                                                                                                    |
| Fondazione Unesco Sicilia-Arabo-Normanno        | 195.000          |                                                                                                                                                                    |
| L'arte adotta un bambino                        | 60.000           |                                                                                                                                                                    |
| Iniziativa Ass. Cultura per il Natale           | 200.000          |                                                                                                                                                                    |
| <b>Città Metropolitana e Altri Comuni</b>       | <b>350.000</b>   | La Città Metropolitana di Palermo e le altre Istituzioni pubbliche e private che hanno aderito alla candidatura                                                    |
| <b>Istituzioni Culturali Pubbliche</b>          | <b>400.000</b>   |                                                                                                                                                                    |
| <b>Istituzioni culturali private</b>            | <b>200.000</b>   | intervengono tramite la prestazione di servizi e la disponibilità di beni il cui costo sarà finanziato dai rispettivi bilanci                                      |
| <b>Sponsor pubblici e privati</b>               | <b>150.000</b>   | La stima delle sponsorizzazioni è stata effettuata sulla base di precedenti esperienze di fund raising per attività similari e applicando un criterio di prudenza. |
| <b>Contributo Mibact</b>                        | <b>1.000.000</b> | Contributo concesso alla Città che si aggiudica il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2018                                                                  |
| <b>Totale dei fondi a copertura delle spese</b> | <b>6.455.000</b> |                                                                                                                                                                    |

*(Ricostruzione della tabella del dossier di candidatura di Palermo Capitale italiana della cultura 2018)*

Veniva espressamente chiarito che i 4.355.000 euro erogati dalla Città di Palermo non riguardavano solamente le spese di carattere ordinario per la loro natura annuale, sostenute dall'Amministrazione come il Festino di Santa Rosalia o la festività del Natale, ma anche i contributi versati a quelle istituzioni culturali che avevano partecipato all'inserimento di attività per la realizzazione del programma di Capitale Italiana della Cultura 2018.

Inoltre, era anche specificato che per stabilire i costi mostrati in tabella, sono stati presi come riferimento i costi delle stesse azioni realizzate negli anni precedenti con un aumento dovuto all'inserimento in programma di nuove attività.

Tuttavia, come evidenziato all'interno del report di *Valutazione di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018*, il milione di euro sopradescritto, che sarebbe

dovuto essere stanziato dal Mibact, almeno in un primo momento, non è stato erogato, portando dunque ad una riduzione delle risorse pari al 15%. Successivamente, per ovviare alla mancanza, è intervenuta la Regione Sicilia, grazie ad una collaborazione col Comune di Palermo e all'ampliamento del Comitato di Pilotaggio all'amministrazione regionale, erogando la cifra assente di un milione di euro che ha consentito di finanziare ben 28 iniziative culturali<sup>24</sup>.

## 2.7 L'impatto della manifestazione

Per valutare quello che è stato l'impatto della la manifestazione di Capitale Italiana della Cultura a Palermo, si è scelto di osservare i dati del report di *Valutazione di Palermo Capitale italiana della Cultura 2018*, redatto dalla Human Foundation, su richiesta, come già anticipato nel capitolo precedente, della Fondazione Sant'Elia.

Per dare contezza di quella che è stata la metodologia della ricerca svolta, nelle prime pagine del report viene spiegato che la valutazione della manifestazione, data la complessità di quest'ultima, è avvenuta seguendo tre linee che riguardano:

- l'analisi del sistema di partenariato tra le istituzioni culturali coinvolte nel progetto, per identificare i vari piani di collaborazione e performance;
- un'indagine sugli effetti economici e socioculturali che ha avuto la manifestazione sul settore turistico-ricettivo locale;
- un *sentiment analysis* al fine di verificare la percezione avuta in città nell'anno di capitale italiana della cultura da parte dei fruitori.

Detto ciò, dal punto di vista metodologico, lo studio si fonda sull'approccio della *Theory Based Evaluation* (Weiss, 1997), ossia un approccio valutativo che indaga sul nesso tra teoria sottostante e risultati desiderati. A tal proposito, è stata elaborata una *Theory of Change* (ToC), utile a individuare gli esiti attesi per i diversi stakeholder e a orientarne la successiva misurazione, realizzata mediante l'integrazione di metodi qualitativi e quantitativi.

---

<sup>24</sup>Human Foundation, *Valutazione di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018. Gli effetti dell'iniziativa sul territorio, sul partenariato istituzionale e sul sentiment di Palermo*, Fondazione Sant'Elia, Palermo, 2019, p. 34.

Nello svolgere tali ricerche sono stati coinvolti residenti, operatori economici, turisti italiani e stranieri, insieme alle istituzioni culturali e membri della *governance* di Palermo Capitale Italiana della Cultura, così da poter offrire una lettura articolata e multilivello del fenomeno<sup>25</sup>.

Passando poi ai risultati veri e propri della ricerca, alla fine del report vengono tirate le somme per capire cosa ha prodotto la manifestazione in città.

Partendo dalla prima traccia dell'analisi, ossia il partenariato fra le varie istituzioni culturali, essa è stata analizzata attraverso il *partnership model* (Lambert, Emmelhainz, Gardner, 1996), evidenziando un rafforzamento significativo delle relazioni collaborative e una maggiore integrazione del sistema culturale locale.

Dall'analisi è emerso il ruolo centrale dei partner lungo tutte le fasi dell'intervento, che riguardano progettazione, realizzazione e anche comunicazione. In termini economici, è stato rilevato un investimento complessivo pari a 38.565.419,78 euro da parte di trentatré soggetti rispondenti (circa la metà del partenariato), che ha consentito la realizzazione di oltre 2.700 iniziative culturali promosse sia dal Tavolo interistituzionale sia da altre realtà territoriali.

Il modello di *governance* si è distinto per un elevato livello di coordinamento e partecipazione, favorito dalla frequenza degli incontri del Tavolo interistituzionale e dal supporto degli organi tecnici, tra cui l'Ufficio di Coordinamento e il Team di Comunicazione. Ciò ha agevolato la diffusione delle iniziative e il consolidamento di relazioni cooperative tra gli attori coinvolti.

Le modalità di gestione adottate hanno attivato i processi di cambiamento previsti dalla *Theory of Change*, generando effetti positivi sia in termini di visibilità mediatica e riconoscibilità delle attività culturali, sia di integrazione tra i soggetti locali. Il lavoro congiunto ha prodotto un effetto moltiplicatore, rafforzando e ampliando le reti relazionali e favorendo la costruzione di una visione condivisa dello sviluppo culturale.

---

<sup>25</sup> Human Foundation, 2019, p. 5.

È emersa inoltre una maggiore consapevolezza dell'importanza del lavoro in rete, accompagnata dalla disponibilità a partecipare a future iniziative collaborative. In questo senso, il modello di partenariato rappresenta un'eredità rilevante, utile a sostenere nel tempo un sistema culturale più integrato ed efficiente<sup>26</sup>.

-Dal secondo punto della ricerca è emerso che Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 ha inciso in modo significativo sullo sviluppo economico del territorio. A partire dall'analisi delle spese dirette dei visitatori, è stato stimato un valore medio per visitatore pari a 629,8 euro e un impatto economico diretto complessivo di 16.337.775 euro.

L'analisi dei principali indicatori del settore turistico-ricettivo, integrata con il coinvolgimento di operatori economici, residenti e visitatori, evidenzia come l'iniziativa, inserendosi in un percorso di crescita già in atto, abbia rafforzato l'attrattività della città, incidendo sia sulla domanda sia sull'offerta turistica. In particolare, la manifestazione ha favorito la crescita e la riorganizzazione delle attività alberghiere, commerciali e della ristorazione, stimulate da una domanda sempre più orientata verso un turismo culturale e internazionale, attento all'autenticità dei servizi.

Nel 2018, gli operatori coinvolti hanno registrato un aumento dei ricavi e un prolungamento della permanenza media dei turisti, anche grazie alla programmazione coordinata degli eventi di PCC e di Manifesta 12 e alla valorizzazione del patrimonio culturale locale. Tuttavia, il consolidamento di tali risultati e la destagionalizzazione dei flussi turistici restano sfide aperte, anche a causa di criticità infrastrutturali (urbane, interurbane ed extraurbane) che incidono sull'accessibilità e sulla fruizione dei servizi.

Sul piano sociale, PCC ha ampliato la fruizione del patrimonio culturale da parte di turisti e residenti, favorendo la riscoperta del centro storico e una maggiore consapevolezza del valore culturale della città. Ciò ha reso l'esperienza di visita più soddisfacente e ha rafforzato, tra i residenti, il senso di appartenenza e di orgoglio.

In continuità con le politiche culturali locali, l'iniziativa ha contribuito a rinnovare l'immagine di Palermo, rafforzando il ruolo della cultura come elemento distintivo e

---

<sup>26</sup> Human Foundation, 2019, p. 109-110.

fattore di attrattività. Parallelamente, si è diffusa tra i residenti una percezione più dinamica e proattiva della città<sup>27</sup>.

-Terzo e ultimo punto dell'analisi. In conclusione, coerentemente con le ipotesi formulate nella *Theory of Change*, Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 ha inciso positivamente sull'immagine della città, determinando un miglioramento sia nella percezione dei residenti sia in quella dei visitatori.

I risultati della *sentiment analysis*, riferita al biennio 2017–2018, evidenziano come le strategie adottate abbiano contribuito a ridefinire il posizionamento di Palermo, consolidandone il ruolo di centro culturale di rilevanza nazionale e internazionale. Questo rafforzamento dell'immagine rappresenta un fattore strategico per la prosecuzione e il consolidamento del percorso di sviluppo avviato con l'iniziativa.

Parallelamente, le evidenze raccolte attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholder indicano un chiaro legame tra PCC e il miglioramento della percezione complessiva della città, sia in termini di immagine esterna sia di rappresentazione interna.

Un ruolo determinante in questo processo è stato svolto dalle attività di comunicazione, sviluppate in modo integrato su canali tradizionali e digitali. L'azione coordinata dell'Ufficio Stampa e del Team di Comunicazione si è dimostrata particolarmente performante, come confermato da un ritorno sull'investimento (ROI) pari a 2,15 euro per ogni euro destinato alla promozione dell'iniziativa.<sup>28</sup>

Alla luce delle evidenze emerse, Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 si configura come un processo significativo di trasformazione culturale, sociale ed economica, capace di generare impatti rilevanti, sebbene non sempre omogenei né pienamente consolidati nel lungo periodo.

L'iniziativa ha contribuito inevitabilmente al rafforzamento del partenariato interistituzionale, favorendo la creazione di reti tra attori pubblici e privati e

---

<sup>27</sup> Human Foundation, 2019, p. 110-111.

<sup>28</sup> Human Foundation, 2019, p. 111.

migliorando il coordinamento tra i soggetti coinvolti, sebbene tali dinamiche necessitano di continuità per consolidarsi in modo strutturale. Mentre dal punto di vista dello sviluppo territoriale, Palermo ha accresciuto la propria attrattività e rafforzato il proprio posizionamento culturale, valorizzando il patrimonio e le produzioni contemporanee. Permangono però criticità legate alla distribuzione dei benefici, ancora concentrati nelle aree centrali.

L'esperienza ha inoltre migliorato il sentiment urbano, rafforzando il senso di appartenenza e l'identità culturale della comunità locale mostrando come la cultura emerge anche come strumento di coesione sociale.

Nel complesso, Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 ha posto le basi per un percorso di trasformazione della città, evidenziando il potenziale della cultura quale motore di innovazione, inclusione e competitività.





## Capitolo 3: Agrigento Capitale Italiana della cultura 2025

### 3.1 Profilo storico-culturale della città

Quella di Agrigento è la storia millenaria di una città forgiata dall'intreccio di svariate culture che nel corso del tempo si sono susseguite, lasciando tracce indelebili che hanno contribuito alla creazione di un luogo unico e peculiare nel suo genere, tanto da essere definito in epoca classica (uno dei periodi di massimo splendore per la città), dal celebre poeta greco Pindaro: “La più bella città dei mortali”<sup>29</sup>.

Collocata nella parte sud-occidentale della Sicilia, presso la foce del fiume Akragas (oggi chiamato San Biagio) da cui prese in prestito il nome, fu fondata intorno al 582 a.C dai primi coloni greci (Rodioti e Cretesi) guidati da Ariotemo e Pistilo che si insediarono nel territorio.

Nel 406 a.C. la città fu assediata e incendiata dai Cartaginesi, evento che segnò una grave battuta d'arresto nella sua crescita. Tuttavia, nel 340 a.C., gli akragantini, guidati dal condottiero corinzio Timoleonte, riuscirono a riconquistarla, restituendole un periodo di rinnovato splendore politico e culturale. Nel 262 a.C. venne occupata dai Romani, che la ribattezzarono Agrigentum e la arricchirono con numerose opere pubbliche, integrandola stabilmente nei propri domini.

Nell'826 la città fu conquistata dagli Arabi. Sotto la dominazione islamica, Agrigento visse una nuova fase di sviluppo: furono eretti edifici pubblici, moschee e opere di ingegneria idraulica, mentre la città assunse il nome di Kerkent o Gergent.

Nel 1086 passò sotto il dominio normanno di Ruggero I e fu restituita alla cristianità; in questo periodo venne istituita la diocesi e si avviarono i lavori di costruzione di alcune delle chiese più importanti, che ancora oggi rappresentano testimonianze significative dell'architettura medievale locale<sup>30</sup>.

Nel corso dei secoli, dunque, il nome della città ha avuto diverse trasformazioni dovuto principalmente alla dominazione in corso: da Akragas per i Greci, Agrigentum

---

<sup>29</sup>A. De Gubernatis e A. T. Muir, *Il Cicerone per la Sicilia. Guida descrittiva e illustrata*, Palermo, Sandron Editore, 1911, p. 185.

<sup>30</sup>A. De Gubernatis e A. T. Muir, 1911, p. 185.

per i Romani, Kirkent per gli Arabi (da cui derivò Girgenti), fino all'attuale Agrigento, denominazione che arriverà nel 1921, con decreto ufficiale.

L'arteria principale del centro storico di Agrigento è la Via Atenea, che si estende da Porta di Ponte attraversando l'intero centro storico, è fiancheggiata da eleganti palazzi e da numerose chiese, testimonianza di epoche e stili architettonici differenti. Al loro interno si possono ammirare pregevoli opere d'arte sacra, realizzate dagli scultori Giacomo Serpotta e Domenico Gagini.

Tra gli edifici sacri più rappresentativi si possono annoverano le chiese dell'Addolorata e di San Francesco di Paola, ubicate nello storico quartiere popolare del Rabato, fatto di stradine e viuzze di derivazione araba, nonché quelle di San Giuseppe, San Domenico, dell'Itria (nota anche come Sant'Alfonso), dell'Immacolata e di Santa Maria dei Greci, edificata sui resti di un antico tempio greco.

Agrigento e il suo territorio possono fregiarsi di aver dato i natali a illustri personaggi che hanno lasciato un'ingente eredità culturale alla storia della filosofia, come il filosofo del V sec. Empedocle, che elaborò la teoria cosmogonica, secondo cui l'universo si baserebbe su quattro elementi: Fuoco, Aria, Terra, Acqua strettamente legati insieme dalle due forze contrapposte di Amore (che unisce) e Odio (che separa), e alla letteratura con il premio Nobel per la letteratura, nonché finissimo drammaturgo Luigi Pirandello, lo scrittore e poeta originario di Racalmuto Leonardo Sciascia, e il più recente Andrea Camilleri, nato a Porto Empedocle.

-La città siciliana è conosciuta a livello mondiale, grazie alla straordinaria presenza di templi in ordine dorico ubicati nell'antica area archeologica chiamata "Valle dei Templi". Quest'ultima, nel 1997 è entrata a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (World Heritage List)

### 3.2 La candidatura di Agrigento

Prima di addentrarsi nelle dinamiche che hanno portato a scegliere Agrigento come nuova Capitale italiana della Cultura, va detto che la candidatura di quest'ultima porta con sé un caso assai curioso. Si potrebbe dire una sorta di unicum da quando nel 2014 è stata istituita la manifestazione poiché, per la prima volta, una Capitale italiana della Cultura si è ritrovata a coesistere simultaneamente con una città dello stesso Stato vincitrice del titolo Capitale Europea della Cultura, ossia Nuova Gorizia.

Difatti se si guarda a ritroso di qualche anno, quando nel 2019 la città di Matera è stata insignita del titolo di Capitale Europea della Cultura, in Italia non si è assistito alla nomina di una Capitale italiana della Cultura.

Ciò detto, come si legge sul sito della Gazzetta Ufficiale, le motivazioni che hanno spinto i membri della giuria predisposta a scegliere Agrigento sono state:

*“Agrigento assume come centro del proprio dossier di candidatura la relazione fra l’individuo, il prossimo e la natura, coinvolgendo l’isola di Lampedusa e i comuni della provincia e ponendo come fulcro il tema dell’accoglienza e della mobilità. Il progetto risponde in modo organico all’obiettivo di presentare a un pubblico vasto un programma di grande interesse a livello territoriale, ma anche nazionale e internazionale. Il ricco patrimonio culturale del territorio è il volano con cui si valorizza la variegata offerta culturale proposta in un’ottica di innovazione, promozione e, di conseguenza, di un successivo sviluppo socio-economico, che trova ispirazione nei concept tecnologici più moderni. Il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni potrà promuovere la cultura come caposaldo della crescita individuale e comunitaria. La giuria, pertanto, raccomanda la città di Agrigento per il titolo di Capitale italiana della cultura per l’anno 2025”<sup>31</sup>.*

Da qui emerge un tratto davvero interessante, ossia l’aver rimarcato che la candidatura non gravita solo ed esclusivamente sulla città siciliana, ma coinvolge

---

<sup>31</sup>Delibera del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2023, *Conferimento del titolo “Capitale Italiana della Cultura”, per l’anno 2025, alla città di Agrigento*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/05/25/23A03064/SG>, in “gazzettaufficiale.it”, (consultato il 3 ottobre 2025)

anche i suoi comuni limitrofi, spingendosi fino all'isola di Lampedusa con un progetto che ha come focus principale i temi di accoglienza (strettamente collegata al delicato tema della migrazione, visto non come emergenza, ma come processo strutturale che richiama la costante attenzione dell'Europa e del Mediterraneo in generale) e mobilità. Il patrimonio culturale del territorio, invece, come motore di innovazione e sviluppo socioeconomico, arrivando al coinvolgimento attivo dei giovani per la crescita dell'individuo e della cultura mediante la promozione della cultura.

Tutti i comuni coinvolti di piccoli e medie dimensioni nel progetto di Agrigento Capitale italiana della Cultura, hanno a loro volta avviato tutte una serie di azioni volte all'esaltazione e alla valorizzazione delle loro specificità, come ad esempio le città di Sciacca con il suo Porto, il Corallo e l'antico Carnevale e di Favara con la Farm Cultural Park; e i piccoli borghi di Burgio con le sue campane storiche e Santo Stefano Quisquina con il suo suggestivo teatro all'aperto Andromeda<sup>32</sup>.

L'isola di Lampedusa, invece, per via della sua posizione geografica, che la vede situata al centro del Mediterraneo a metà fra il vasto Continente Africano e quello Europeo, è stata fortemente inclusa nella candidatura, poiché simbolo di accoglienza, resilienza e connessione interculturale che arricchisce e amplifica su un tema universale e riconoscibile a livello globale aumentandone il peso politico e culturale della manifestazione.

Alla cerimonia d'inaugurazione di Agrigento Capitale Italiana della Cultura, tenutasi nella mattinata di sabato 18 gennaio 2025, presso il teatro Luigi Pirandello, erano presenti diverse cariche politiche locali, il Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, il Ministro della cultura Alessandro Giuli e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale, in un estratto del suo discorso, ha dichiarato:

*“Uno degli intenti per Agrigento, in questo 2025, è quello di non essere soltanto lo spettacolare palcoscenico della Capitale della Cultura, ma di costituire sollecitazione e spinta per tante altre realtà italiane. E' una sfida per accrescere le opportunità dove oggi si sono ridotte. Una voce che afferma che le periferie sono*

---

<sup>32</sup>Dossier di candidatura, *Il sé, l'altro e la natura Relazioni e trasformazioni culturali*, Agrigento, 2022, p. 8.

*anch'esse motori di cultura e di progettualità. Questa la sfida che il nostro tempo ci presenta. Agrigento intende parlare al resto del Paese e all'Europa di cui è parte*<sup>33</sup>.

Dalle parole del Presidente Mattarella si sottolinea come la città dei templi non dev'essere una semplice vetrina per il Paese, ma un esempio da seguire per molti altri centri della Nazione, aprendosi anche con il resto d'Europa e dimostrando che anche le periferie possono essere delle fucine di cultura e progettualità.

A fare da cornice alla giornata inaugurale di Agrigento come nuova Capitale Italiana della Cultura, è stata la mostra SCART "Il Lato Bello e Utile del Rifiuto", organizzata dal gruppo Hera (che da anni trasforma i rifiuti in opere, mediante la collaborazione con alcune Accademie di Belle Arti italiane), Fondazione Agrigento, Comune di Agrigento e da SEAP che si sposa perfettamente con l'idea concettuale della relazione fra individuo, comunità e natura e dove i quattro elementi s'intrecciano per generare una nuova vita.

Essa è stata inaugurata dinanzi alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale si è recato nell'ex Cappella di Santa Sofia (foyer del teatro Luigi Pirandello), ad osservare un quadro che ritraeva il Tempio della Concordia di Agrigento, realizzato con i resti delle imbarcazioni sui quali i migranti arrivano a Lampedusa, ma anche con pezzi di plastiche ricavate dalle bambole delle bambine tenute in mano durante la lunga traversata in mare.

Oltre a ciò sono, vi era anche un ritratto del Presidente Mattarella (successivamente donatogli) e altre diciotto statue che ritraevano uomini e donne d'affari in una ritmicità frenetica<sup>34</sup>.

Il tutto sempre eseguito con materiali di recupero a dimostrazione di come la materia, seppur scarto e apparentemente non più utilizzabile, non muore mai. Si rigenera sotto nuova vita.

---

<sup>33</sup>Presidenza della Repubblica, *Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia d'inaugurazione di Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025*, <https://www.quirinale.it/it/discorso/intervento-presidente-repubblica-sergio-mattarella-cerimonia-d-inaugurazione-agrigento-capitale-italiana-cultura-2025>, (consultato il 5 ottobre 2025).

<sup>34</sup>Comune di Agrigento, *Mostra SCART-il lato bello e utile del rifiuto*, <https://comune.agrigento.it/novita/larte-dai-rifiuti-di-scart-in-mostra-ad-agrigento-capitale-italiana-della-cultura-2025-2/>, (consultato il 5 ottobre 2025)

### 3.3 Il dossier ufficiale: “*Il sé, l’altro e la natura. Relazioni e trasformazioni culturali*”

Il dossier che ha consentito ad Agrigento di aggiudicarsi la vittoria per il ruolo di Capitale italiana della Cultura 2025, porta il titolo “*Il sé, l’altro e la natura. Relazioni e trasformazioni culturali*”. Esso, come già anticipato, si ispira ai quattro elementi primordiali teorizzati da Empedocle: Fuoco, Aria, Terra e Acqua e sulla riflessione del rapporto indissolubile tra individuo, comunità e natura.

Difatti, inizialmente la scelta del primo logo, derivava proprio dalla dottrina dei suddetti elementi che in maniera stilizzata compongono il busto del mitologico Telamone Olympieion (monumentale statua antropomorfa che in precedenza sosteneva l’architrave del tempio di Zeus Olimpio) e figura simbolo di Agrigento, mentre sorregge l’intera città, rappresentata idealmente da una scritta a caratteri cubitali<sup>35</sup>. Ma quest’ultimo, mediante una comunicazione apparsa sul sito ufficiale del Comune di Agrigento, è stato sostituito in un secondo momento da un altro logo che rappresenta una “A” scomposta in quattro sezioni che richiamano sempre i quattro elementi della terra, accompagnata dalla scritta *Agrigento 2025 Capitale Italiana della Cultura*:



(Immagine estrapolata dal sito ufficiale del Comune di Agrigento)

---

<sup>35</sup> Dossier di candidatura, 2022, p. 11-13

Punto focale del programma è la pratica dell'accoglienza, vista come valore essenziale per la crescita della cittadinanza e la convivenza tra molteplici culture, di cui Agrigento e il suo territorio ne sono un esempio eclatante per via della ricca presenza di monumenti e mutamenti paesaggistici figlie di una stratificazione culturale millenaria.

Anche la diversità culturale gioca un ruolo cardine nella candidatura di Agrigento a Capitale italiana della Cultura, difatti, citando all'interno del programma lo psicoanalista francese Jacques Lacan con la sua teoria sull'“Altro”, viene spiegato come l'accettazione di chi è diverso da noi, valorizza e incrementa il valore della nostra comunità (se questa si rende disponibile ad accogliere), condizione basilare, nonché primaria, per la crescita della comunità stessa.

Venendo agli obiettivi che intende perseguire il programma, quelli denominati specifici sono perfettamente in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile dei territori. Uno sviluppo questo, che ruota su 3 sistemi chiave: economico, sociale e ambientale, senza omettere le risorse e le possibilità per le generazioni che verranno di soddisfare i propri bisogni.

Proprio sullo sviluppo sostenibile, l'ONU classifica diciassette obiettivi rinvenibili nell'Agenda 2030 dalle cinque P: Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta.

Oltre a ciò, si intende sfruttare al meglio l'occasione per far crescere da un lato l'intero territorio provinciale, ad oggi rappresentato dall'Unione dei Comuni e dall'altro creare una sorta di ponte che riesca a coinvolgere tutte le comunità dell'agrigentino sparse in giro per il mondo per metterle in contatto con chi invece è rimasto.

Riprendendo le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dunque, Agrigento Capitale italiana della cultura non è solo la possibilità di trasformare la città nel salotto colto del Paese per dodici mesi, ma un progetto con una visione a lungo termine che guarda verso il futuro ma che al tempo stesso sappia tenere conto del passato, riuscendo ad integrare i concetti di tradizione e innovazione, mettendo al centro le periferie, troppo spesso non considerate.



### 3.4 La struttura della Governance e la Fondazione Agrigento 2025

La designazione di Agrigento come candidata a Capitale Italiana della Cultura 2025 è maturata all'interno di un processo partecipativo esteso, che ha coinvolto una pluralità di attori istituzionali e territoriali nella definizione di un modello di governance fondato sui principi di trasparenza, inclusione e sostenibilità, con una prospettiva di sviluppo che supera l'evento stesso.

Il Comune di Agrigento, insieme all'Empedocle Consorzio Universitario e all'Associazione Culturale MeNO (incaricata della redazione del Dossier), ha guidato le fasi di elaborazione e promozione, coordinando il contributo di istituzioni, organizzazioni culturali, imprese e cittadini.

L'attuazione del progetto è stata affidata a una Fondazione di Partecipazione, senza scopo di lucro, ossia la Fondazione "Agrigento 2025", istituita ufficialmente sabato 17 febbraio 2024 nel foyer del Teatro Pirandello della città che si configurava come uno strumento operativo attuo a promuovere iniziative sostenibili e inclusive, valorizzando il patrimonio locale e favorendo la partecipazione attiva del territorio.

Essa presentava come soci fondatori il Comune di Agrigento e di Lampedusa e l'ECUA (Empedocle Consorzio Universitario Agrigento). Mentre gli organi che la componevano erano: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea di partecipazione, il Presidente della Fondazione, il Comitato scientifico, il Collegio dei Revisori dei Conti, l'Organo di sorveglianza e il Direttore Generale<sup>36</sup>.

Per quanto riguarda i ruoli di Presidente e di Direttore Generale, inizialmente erano occupati dal professore Giacomo Minio e dal dottore Roberto Albergoni che non solo si era occupato in prima persona di redigere il dossier di candidatura, ma aveva anche curato il progetto Manifesta12 a Palermo. Tuttavia, a causa di disguidi interni, i due hanno rassegnato le proprie dimissioni, facendo spazio rispettivamente all'ex Prefetto di Palermo Maria Teresa Cucinotta e all'architetto Giuseppe Parrello.

---

<sup>36</sup>Dossier di candidatura, 2023, p. 47-48

La Fondazione era regolata da uno statuto (composto da 20 articoli), che definiva una struttura organizzativa volta al raggiungimento degli obiettivi culturali connessi alla designazione di Agrigento come Capitale Italiana della Cultura.

All'articolo 2 vi è la voce "Finalità e scopo" dove si legge che le finalità della Fondazione sono la promozione della cultura sia materiale che immateriale e la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale non solo di Agrigento ma anche del Libero Consorzio dei Comuni di Agrigento. Mentre, come scopo, oltre a quanto appena mostrato, la Fondazione si impegnava a portare avanti il progetto di Agrigento Capitale italiana della Cultura attraverso:

- "a) il miglioramento dell'offerta culturale, la crescita dell'inclusione sociale e il superamento del cultural divide;*
- b) il rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, nonché dello sviluppo della partecipazione pubblica;*
- c) il rafforzamento degli attrattori culturali per lo sviluppo di flussi turistici, anche in termini di destagionalizzazione delle presenze;*
- d) l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche al fine del maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni e del miglioramento dell'accessibilità;*
- e) la promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi;*
- f) il conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale;*
- g) il perseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU"<sup>37</sup>.*

All'articolo 18 con titolo "Durata e scioglimento della Fondazione", viene mostrato il ciclo di vita della Fondazione Agrigento 2025 fissato al 31 dicembre 2028:

*"La Fondazione ha durata dalla data della sua costituzione al 31/12/2028. La Fondazione potrà continuare la propria attività se sussistono le condizioni economiche e finanziarie per il perseguimento delle finalità previste nel presente*

---

<sup>37</sup> Statuto della Fondazione di Partecipazione "Agrigento 2025", Articolo 2.

*Statuto, previa deliberazione del Consiglio Comunale di Agrigento. In caso di scioglimento della fondazione per qualunque causa, ivi compreso il raggiungimento dello scopo, il patrimonio verrà devoluto - con deliberazione del Consiglio di amministrazione che ne nomina il liquidatore – al Comune di Agrigento che lo utilizzerà per fini analoghi a quelli del presente statuto. I beni immobili conferiti alla Fondazione per il perseguimento dei suoi scopi da parte di enti pubblici o soggetti privati in uso o in comodato a titolo gratuito ritorneranno nella disponibilità dei concedenti. I beni immobili conferiti in proprietà, anche per donazione, rimangono attribuiti al patrimonio del Comune di Agrigento per le medesime finalità”<sup>38</sup>.*

### **3.5 Il programma culturale**

Passando al ricco programma culturale, esso comprendeva una moltitudine di progetti (44 progetti di cui 17 internazionali) di varia natura che andavano dalle arti visive alla sostenibilità, l’uso di tecnologie digitali (come ad esempio le installazioni multisensoriali e la creazione di videogiochi), passando per eventi musicali, spettacoli teatrali, mostre d’arte che si svolgeranno tra la Valle dei Templi, il centro storico della città, i borghi limitrofi e l’isola di Lampedusa.

Il programma era suddiviso in quattro sezioni, proprio come lo sono i quattro elementi della terra da cui trae ispirazione: Fuoco, Aria, Terra, Acqua.

- Partendo da quest’ultimo, i progetti culturali Acqua sono ben nove, di cui tre presentati dalla comunità locale e sei internazionali. Essi sono connotati da uno stretto legame con il mar Mediterraneo e con la questione delle migrazioni, includendo anche i temi dell’inclusione e della solidarietà. A tal proposito, l’isola di Lampedusa verrà inclusa per determinati eventi culturali.
- I progetti Terra, invece, sono particolarmente incentrati sulla storia e sulle tradizioni locali di Agrigento e dei suoi borghi, spesso poco considerati

---

<sup>38</sup> Statuto della Fondazione di Partecipazione “Agrigento 2025”, Articolo 18.

ma veri e propri luoghi che conservano una memoria storica tutta da scoprire.

Anche a questo programma sono dedicati nove progetti culturali: cinque dalla comunità locale e quattro nazionali e internazionali.

- Il terzo punto è quello dell’Aria, visto come un elemento di connessioni sia fisiche (come lo storico treno che collega Agrigento con Porto Empedocle) che virtuali (digitalizzazione degli archivi e sviluppo di videogiochi a tema) e di innovazioni propedeutiche al rinnovamento del territorio e per connettere la società odierna. Qui, i progetti culturali presentati sono dodici, di cui nove dalla comunità locale e tre internazionali.
- Infine, il tema del Fuoco, che simboleggia l’energia e la forza trasformatrice, nonché principio che viene interpretato come un collante tra comunità e creatività. Due forze queste, che sono rappresentate dai prodotti artigianali lavorati a mano.

Quattordici progetti culturali, di cui sei presentati dalla comunità locale e otto nazionali e internazionali, compongono il programma Fuoco<sup>39</sup>.

Oltre a quanto appena mostrato, la Regione Siciliana ha stilato un ulteriore calendario di eventi collaterali ad “Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025”, finanziato con un importo di 2,7 milioni di euro attraverso l’assessorato ai Beni culturali e all’Identità siciliana.

Il programma, elaborato in sinergia con il Parco archeologico della Valle dei Templi e il Comune di Agrigento, si caratterizzava per il forte radicamento territoriale e per il recupero di due eventi storicamente legati alla città ma in passato trasferiti altrove: il Premio Efebo d’Oro e il Convegno studi pirandelliani.

---

<sup>39</sup>Dossier di candidatura, 2023, p.12-38.

Tra le iniziative di maggiore rilievo, figuravano il concerto dell'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal maestro Riccardo Muti, l'esibizione della Cappella musicale pontificia Sistina con 600 coristi locali, le celebrazioni per la Festa di San Calò con creazioni immersive e illuminazione antiche dei monumenti, diffuse nei quartieri e "L'eredità dei giudici Falcone e Borsellino" una mostra che ripercorreva la storia dei due giudici assassinati dalla mafia, ospitata al Teatro Pirandello. Sempre su Giovanni Falcone e Paolo Borsellino è stato proiettato un docufilm che portava lo stesso titolo della mostra e messo in scena, sempre al Teatro Pirandello, il testo di Claudio Fava "L'ultima estate".

In occasione della trentunesima Festa europea della Musica, la Valle dei Templi ha ospitato il concerto di Mario Biondi con l'orchestra del Conservatorio "Toscanini" di Ribera, mentre il giorno successivo il teatro Panoramica dei Templi accoglierà "The Guitars and Drums Night", un concerto rock e contemporaneo dedicato ai giovani musicisti italiani ed esteri. Contestualmente, negli spazi restaurati dell'ex Collegio dei Filippini sono state inaugurate nuove esposizioni, tra cui "I luoghi del Caos" di Roberto Vanadia, una collezione di pupi siciliani e le opere di Carmelo Guarneri.

Altro evento è stato il Moviti Fest, un festival diffuso volto ad animare il centro storico attraverso spettacoli, laboratori e valorizzazione delle eredità immateriali, e la riapertura dell'ex Collegio dei Filippini con nuove esposizioni dedicate a Pirandello, ai pupi siciliani e ad artisti locali.

Il programma comprendeva anche progetti editoriali, tra cui una pubblicazione Giunti su Agrigento Capitale italiana della cultura 2025 e un'iniziativa della Treccani dedicata al magistrato Rosario Livatino, anch'esso ucciso dalla mafia proprio ad Agrigento sul finire del secolo scorso.

Infine, anche Lampedusa è stata teatro di iniziative di grande valore incentrate sulla memoria, sull'accoglienza e sull'ambiente, nonché con il Premio giornalistico internazionale "Lampedus'Amore", intitolato alla giornalista Cristiana Matano<sup>40</sup>.

---

<sup>40</sup>Regione Siciliana, *Agrigento 2025, nuove iniziative della Regione: il programma*, 16 giugno 2025, <https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/agrigento-2025-nuove-iniziative-regione-programma>, (consultato il 25 settembre 2025).

### 3.6 Contributi e Impieghi

Per Agrigento Capitale italiana della Cultura, la cifra raggiunta è stata di 6.282.559,00 euro. Essa è frutto del contributo di diversi enti pubblici quali il Comune di Agrigento, il Ministero della cultura (MIC), la Regione Siciliana, della partecipazione di sponsor pubblici e privati, e di progetti autofinanziati e attività di Ticketing e Merchandising.

| <b>Fonti</b>                       |                       |
|------------------------------------|-----------------------|
| Comune di Agrigento                | € 3.332.559,00        |
| Contributo Ministero della Cultura | € 1.000.000,00        |
| Contributo della Regione Siciliana | € 1.000.000,00        |
| Progetti autofinanziati            | € 450.000,00          |
| Sponsor pubblici e privati         | € 300.000,00          |
| Ticketing e Merchandising          | € 200.000,00          |
| <b>Totale</b>                      | <b>€ 6.282.559,00</b> |

*(Immagine estrapolata dal dossier di candidatura di Agrigento Capitale italiana della cultura 2025)*

Ciò che balza notevolmente dall'analisi del budget è il contributo del Comune di Agrigento di 3.332.559,00 euro, che rappresenta la somma più grossa, nonché il 53% delle fonti di finanziamento complessive.

A questa quota si aggiungono i contributi del Ministero della Cultura e della Regione Siciliana, che insieme coprono il 32% delle risorse, a testimonianza del sostegno istituzionale multilivello all'iniziativa.

Un ulteriore 6% del budget deriva dai progetti autofinanziati, espressione della vitalità del contesto culturale locale e della partecipazione attiva della comunità. Queste iniziative confermano come la missione di Agrigento Capitale Italiana della Cultura si configuri come un obiettivo condiviso e di comunità, reso possibile grazie a politiche di sensibilizzazione e coinvolgimento territoriale.

Il fundraising è stato pianificato sulla base di un'attenta analisi di mercato preventiva, condotta in fase di redazione del dossier, che ha permesso di individuare possibili forme di sponsorizzazione pubblica e privata, inclusi contributi tecnici e

sostegni economici. I dati di bilancio relativi a tali voci sono stati stimati seguendo un principio di prudenzialità contabile.

Infine, le attività di ticketing e merchandising incidono per il 3% del totale, una percentuale volutamente contenuta in ragione della scelta di mantenere la maggior parte del programma culturale accessibile gratuitamente<sup>41</sup>.

Mentre la valutazione per gli impieghi delle risorse è stata condotta nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia, in conformità al criterio di economicità e al miglior rapporto qualità/prezzo.

| <b>Impieghi</b>                             |                       |
|---------------------------------------------|-----------------------|
| Realizzazione del programma culturale       | € 3.769.535,40        |
| Costi di gestione                           | € 942.383,85          |
| Attività propedeutiche esercizi 2023 - 2024 | € 565.430,31          |
| Costi di Comunicazione e Marketing          | € 753.907,08          |
| Costi di monitoraggio                       | € 125.651,18          |
| Spese generali                              | € 125.651,18          |
| <b>Totale</b>                               | <b>€ 6.282.559,00</b> |

*(Immagine estrapolata dal dossier di candidatura di Agrigento Capitale italiana della cultura 2025)*

La voce più consistente del bilancio riguarda la realizzazione del programma culturale, che assorbe circa il 60% delle risorse complessive. Essa comprende il finanziamento dei 44 progetti culturali previsti, nonché le spese relative all'adeguamento e all'allestimento degli spazi, alle installazioni artistiche e alle attività di disallestimento successive agli eventi.

I costi di gestione iscritti a budget comprendono le spese di funzionamento, direzione e amministrazione, quali le risorse umane, le utenze, l'acquisto di attrezzature e materiali di consumo, le spese di viaggio e ospitalità, nonché tutti i costi non direttamente imputabili alle singole attività progettuali.

---

<sup>41</sup>Dossier di candidatura, 2022, p. 43.

Le attività propedeutiche relative agli esercizi 2023–2024 garantiscono l'avvio e la piena operatività delle fasi preliminari della candidatura. Una parte delle risorse del Comune di Agrigento è destinata a tali esercizi, in particolare per le attività di organizzazione, gestione, progettazione esecutiva e fundraising.

Per quanto riguarda le spese di comunicazione e marketing, esse sono dettagliate nel capitolo 10 del dossier, dove vengono illustrate le strategie e le azioni previste per la promozione dell'iniziativa.

Infine, i costi di monitoraggio sono stati iscritti come voce autonoma, poiché l'attività sarà esternalizzata tramite affidamento a soggetti terzi, al fine di garantire un controllo indipendente sull'attuazione e sui risultati del programma<sup>42</sup>.

---

<sup>42</sup> Dossier di candidatura, 2022, p. 44.





## Capitolo 4: Le criticità emerse ad Agrigento

### 4.1 Introduzione

In data 10 gennaio 2025, al Teatro Pirandello della città di Agrigento, si è celebrata la fine della manifestazione di Capitale Italiana della Cultura, nonché il consueto passaggio di consegne da una capitale della cultura all'altra, che ha visto l'ex sindaco agrigentino Francesco Miccichè e il presidente della Fondazione Agrigento 2025 Maria Teresa Cucinotta, consegnare il testimone al primo cittadino de l'Aquila Pierluigi Biondi per l'anno corrente.

Nel capitolo precedente, a differenza di quanto fatto per Palermo, per cui è stato possibile mostrare gli effetti della manifestazione grazie al report della Human Foundation, non si è potuto dedicare un'analisi analoga ad Agrigento e al suo territorio.

Al momento della stesura e della consegna della presente tesi, come già precisato nell'introduzione iniziale dello scritto, non era ancora disponibile un report finale di impatto che permettesse di valutarne in un modo definitivo gli effetti sul territorio.

Tuttavia, da un articolo del quotidiano "La Sicilia" del 17 gennaio scorso, pare che il Parco archeologico e paesaggistico Valle dei Templi, operando come stazione appaltante per conto della Fondazione Agrigento 2025, avrebbe affidato ad una commissione esterna l'incarico di redigere un dossier di ricadute finali, che accerti gli effetti della manifestazione sul territorio. Oltre ad essere una prassi comune da parte di tutti i comuni insigniti del titolo di Capitali Italiane della Cultura (come è stato fatto per Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 dalla Fondazione Sant'Elia), lo scopo del report, si legge nell'articolo, servirebbe per sbloccare il milione di euro da parte del MIC, il quale avrebbe anticipato solamente una parte della somma finale che al momento risulta essere pari a quattrocentomila euro<sup>43</sup>.

---

<sup>43</sup>Rosso, L (2026), *Dossier finale per sbloccare i fondi del Ministero: ecco chi valuterà gli impatti di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025*, in "lasicilia.it", 17 gennaio, <https://www.lasicilia.it/news/attualita/3013937/dossier-finale-per-sbloccare-i-fondi-del-ministero-ecco->

Seppur in attesa di un dossier che tracci una linea ben precisa sul reale impatto che ha avuto l'evento, su quest'ultimo è possibile rinvenire una moltitudine non indifferente di articoli di varie testate giornalistiche, che raccontano come sia stato contraddistinto da tutta una serie di problematiche di ogni ordine e grado. Ne sono un esempio le critiche sollevate sull'ingente costo che ha avuto uno degli eventi musicali di punta, quello de "Il Volo", concerto che fra l'altro è stato registrato ad agosto 2024 per poi essere mandato in onda a dicembre come concerto natalizio su un'emittente nazionale; oppure la cerimonia di inaugurazione al teatro Pirandello, dove, in occasione della presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sono state asfaltate in fretta e furia le strade e con esse anche i tombini, salvo poi rintracciarli attraverso dei metal detector.

A rincarare la dose, anche la Corte dei Conti che, dopo aver avviato nel mese di febbraio un'analisi sulla gestione delle risorse economiche per Agrigento, sulla base di quest'ultima, ha emesso due lunghi referti: il primo, una bozza per il contraddittorio, pubblicato a metà settembre dove veniva espresso un parere assai critico sull'andamento del progetto siciliano dovuto a diverse perplessità; e il secondo verso la fine di ottobre 2025, che riprendeva quanto espresso nella bozza, decretandone di fatto la bocciatura.

Il tutto, ha certamente lasciato un profondo clima di incertezza tra i cittadini e le istituzioni pubbliche, avvalorando l'idea che quanto avvenuto nella città dei Templi sapesse molto di occasione sprecata anziché dell'auspicato rilancio territoriale.

Nonostante ciò, l'anno di Agrigento come Capitale Italiana della Cultura non è stato solamente una "debacle", ma ha avuto anche degli aspetti positivi destinati a lasciare una traccia duratura di quella che è stata la manifestazione in città con numerosi progetti culturali, digitali e di valorizzazione territoriale che proseguiranno. Accanto agli eventi già storicizzati, come la Sagra del Mandorlo in Fiore e la festa di San Calogero, il programma ha favorito la nascita di nuove iniziative permanenti, tra cui servizi di informazione diffusa e strumenti digitali per la fruizione del territorio, progetti di comunità e interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e

---

[chi-valutera-gli-impatti-di-agrigento-capitale-italiana-della-cultura-2025.html](https://www.chi-valutera-gli-impatti-di-agrigento-capitale-italiana-della-cultura-2025.html) (consultato il 14 Aprile 2026).

paesaggistico. Inoltre si è provveduto al recupero di alcuni luoghi simbolici, come l'ex carcere di San Vito destinato a polo culturale, il Museo del Corallo di Sciacca e il Giardino della Pace tra Caltabellotta e Ribera, oltre al sostegno a iniziative scientifiche e culturali come l'osservatorio astronomico di Comitini. Anche diverse manifestazioni culturali, nate o rilanciate nel contesto di Agrigento 2025, sono destinate a proseguire negli anni successivi, contribuendo al consolidamento dell'offerta culturale e turistica del territorio<sup>44</sup>.

## 4.2 Il giudizio della Corte dei Conti

Il passaggio che ha portato i giudici contabili della Corte dei Conti ad aprire un'indagine su come fossero stati impegnati e spesi i soldi pubblici per Agrigento, viene sancito con la Delibera n.36/2025/GEST, della Sezione di controllo per la Regione Siciliana, emessa lo scorso febbraio. Con quest'ultima, si dispone formalmente di: *“avviare un'indagine sulla gestione delle risorse destinate alle iniziative per la promozione, l'organizzazione e l'attuazione del programma Agrigento capitale italiana della cultura 2025”*<sup>45</sup>.

Qualche mese più tardi, sempre la Corte dei Conti con la delibera N.218/2025/GEST, emette una *Bozza per il Contraddittorio* dal titolo *Referto in corso di gestione dell'iniziativa “Agrigento Capitale italiana della cultura 2025”*, di circa 144 pagine, all'interno del quale i giudici contabili evidenziano diversi elementi critici annoverati in 11 punti che spaziano da una rendicontazione delle spese poco chiara, alla carenza dei controlli sui costi e sui controlli dei risultati economici, fino al nodo cruciale che riguarda il mancato rispetto del cronoprogramma tra i progetti indicati all'interno del dossier e quelli effettivamente realizzati.

---

<sup>44</sup>Comune di Agrigento, *Agrigento 2025 passa il testimone a L'Aquila 2026*, <https://comune.agrigento.it/novita/agrigento2025-passa-il-testimone-a-laquila-2026/>, (consultato il 3 maggio 2026).

<sup>45</sup> Corte dei Conti, *Sezione di controllo per la Regione Siciliana*, Deliberazione n. 36/2025/GEST, 12 febbraio 2025, p. 2.

Alla luce di ciò, la Corte dei Conti ha puntato il dito contro la Fondazione Agrigento 2025, il Comune di Agrigento, il Comune di Lampedusa e Linosa e il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, ossia gli enti coinvolti nel contraddittorio. A questi viene espressamente richiesto di fornire delle delucidazioni documentate su determinati passaggi poco chiari alla Corte.

Uno degli aspetti più problematici che destava maggiori preoccupazioni, era dato dai tempi di attuazione dei 44 progetti culturali presentati nel dossier di candidatura, che fra l'altro rappresentavano la colonna portante dell'intero programma e che, per l'appunto, rischiavano di compromettere la validità stessa della manifestazione.

L'ente che si occupava dello sviluppo dei progetti era la Fondazione Agrigento 2025, alla quale, difatti, veniva richiesto nella bozza per il contraddittorio, di fornire dei chiarimenti proprio su quest'ultimi riguardo importi e totali da finanziare, oltre che dare delucidazioni in merito al progetto "Parole e musica", e maggiori informazioni sulle iniziative su partenariato pubblico-privato, dato che la Fondazione ha modificato il bilancio eliminando 200.000€ per assenza di partnership<sup>46</sup>.

In ogni caso, gli enti interessati al contraddittorio avevano tempo fino al 25 settembre per fornire la documentazione richiesta comprensiva di relazioni e memorie, avendo la possibilità di richiedere, entro lo stesso termine, la convocazione per lo svolgimento del contraddittorio orale in presenza in data 7 ottobre.

Il 29 ottobre 2025, esattamente a 10 mesi dall'inizio dell'evento e a 60 giorni dalla sua conclusione, con la delibera 246/2025/GEST del 28 ottobre 2025, la Corte dei Conti, ha rilasciato un secondo referto, stavolta di 196 pagine, in cui venivano riportati gli esiti da parte degli enti coinvolti nel contraddittorio e le conseguenti conclusioni sul corso di gestione.

In risposta a quanto richiesto dalla Corte sull'andamento dei progetti culturali, la Fondazione Agrigento 2025 ha fornito una tabella aggiornata che mostrava non soltanto il loro stato di avanzamento, ma anche le relative spese che riguardavano l'importo dei progetti e le varie quote da parte del comune e del MIC.

---

<sup>46</sup> Corte dei Conti, *Bozza per il contraddittorio Referto in corso di gestione dell'iniziativa "Agrigento Capitale Italiana della Cultura,"* Deliberazione n. 218/2025/GEST, 10 settembre 2025, p. 141.

| NUM | TITOLO PROGETTO                                                                                           | Importo progetti | quota MIC  | quota Comune | avanzamento totale | avanzamento MIC | avanzamento Comune | Note                                      |
|-----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------|--------------|--------------------|-----------------|--------------------|-------------------------------------------|
| 1   | "Avenir" insente les gastes de l'hospitalità vive su Patrimoine culturel immaterial de l'humanité - PEROU | 84.200.00        |            | 55.200.00    |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 2   | HOSPITIUM                                                                                                 | 55.500.00        | 40.000.00  | 55.500.00    | 85.400.00          | 40.000.00       | 45.400.00          | in corso                                  |
| 3   | S-P-O-N-D-S                                                                                               | 66.500.00        |            | 65.500.00    | 13.420.00          |                 | 13.420.00          | in corso                                  |
| 4   | BANSAY HUMANITY COLECCION                                                                                 | 152.200.00       |            | 152.200.00   |                    |                 |                    | in fase di avolamento                     |
| 5   | MIRROR                                                                                                    | 84.400.00        |            | 84.400.00    | 56.055.00          |                 | 68.899.90          | in corso                                  |
| 6   | ICOLA FERDINANNSA                                                                                         | 24.400.00        |            | 24.400.00    |                    |                 |                    | concluso                                  |
| 7   | LA CUTTURA DELL SACOLTO                                                                                   | 238.000.00       | 170.000.00 | 66.000.00    | 238.000.00         | 170.000.00      | 68.899.90          | concluso                                  |
| 8   | MUSEO NOCITO DEL CORALLO                                                                                  | 30.500.00        |            | 30.500.00    |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 9   | SCART                                                                                                     | 0,00             |            | 0,00         |                    |                 |                    | concluso                                  |
| 10  | COUNTLESS CITIES                                                                                          | 84.200.00        |            | 84.200.00    | 68.830.00          |                 | 68.010.00          | in corso                                  |
| 11  | LA VIA DEGLI AROMI                                                                                        | 24.400.00        |            | 24.400.00    |                    |                 |                    | in corso                                  |
| 12  | DOLLA VIONA AL VINO                                                                                       | 24.400.00        |            | 24.400.00    |                    |                 |                    | in corso                                  |
| 13  | GIARNING DELLA RACE                                                                                       | 44.200.00        |            | 62.200.00    |                    |                 |                    | in corso                                  |
| 14  | THE SILENT ROOM V S                                                                                       | 163.500.00       | 100.000.00 | 65.500.00    | 126.254.29         | 100.000.00      | 38.254.29          | in corso                                  |
| 15  | IL RIFIUTO DOGETTO DI CREAZIONE ARTISTICA                                                                 | 24.400.00        | 50.000.00  | 24.700.00    |                    |                 |                    | In corso                                  |
| 16  | LA VIA DEI NESSI VIOLIANA                                                                                 | 42.100.00        |            | 62.200.00    |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 17  | VIVERE DIOGOROS                                                                                           | 47.600.00        |            | 47.600.00    |                    |                 |                    | In corso                                  |
| 18  | CONVEGNO DI ARCHEOLOGIA PUBBLICA                                                                          | 0,00             |            | 0,00         |                    |                 |                    | avviato a cura del Parco                  |
| 19  | MANDORLO IN FIORE                                                                                         | 0,00             |            | 0,00         |                    |                 |                    | realizzato a cura del comune di Agrigento |
| 20  | CARNEVALE DI SSIACCA                                                                                      | 0,00             |            | 0,00         |                    |                 |                    | realizzato a cura del comune di Sciacca   |
| 21  | FESTA DI SAN CALOGERO                                                                                     | 0,00             |            | 0,00         |                    |                 |                    | realizzato a cura del comune di Agrigento |
| 22  | DIGITALIZZAZIONE ARCHIVI                                                                                  | 12.200.00        |            | 12.200.00    |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 23  | RIZDMATA: VIDEOGIOCO                                                                                      | 170.000.00       |            | 170.000.00   |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 23  | RIZDMATA: VIDEOGIOCO                                                                                      | 170.000.00       |            | 170.000.00   |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 24  | TRENO STORICO                                                                                             | 48.800.00        |            | 48.800.00    |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 25  | LUCE E MIRAGGI DI AGRIGENTO (LINE FUMETTO)                                                                | 49.800.00        |            | 48.800.00    | 7.999.94           |                 | 7.999.98           | avviato                                   |
| 26  | SEV RESERVE                                                                                               | 143.500.00       |            | 143.300.00   |                    |                 |                    | in fase di avelemento                     |
| 27  | LUMINOUS STARTS                                                                                           | 79.500.00        | 80.000.00  | 19.900.00    | 14.700.00          | 14.700.00       |                    | avviato                                   |
| 28  | INFO POINT DITTUTO                                                                                        | 91.500.00        |            | 91.500.00    |                    |                 |                    | in corso                                  |
| 29  | VALLE DEI TEMPLI E L'ACCOGUENZA                                                                           | 0,00             |            | 0,00         |                    |                 |                    | in fase di avelemento a cura del Parco    |
| 30  | RELATIONSHIP                                                                                              | 0,00             |            | 0,00         |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 31  | PESTIVALE                                                                                                 | 66.500.00        |            | 66.500.00    |                    |                 |                    | in fase di avelemento                     |
| 32  | SISTERS ACADEMY_ THE BOARDING SCHOOL                                                                      | 212.300.00       | 150.000.00 | 62.300.00    |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 33  | CONCORDIA                                                                                                 | 179.600.00       |            | 179.600.01   | 35.900.01          |                 | 35.900.01          | avviato                                   |
| 34  | CESTRA                                                                                                    | 49.230.00        |            | 42.500.00    | 9.700.01           |                 | 9.700.00           | avviato                                   |
| 35  | ARTE E FEDE GREEN TOUR E MOSTRA                                                                           | 140.300.00       |            | 140.300.00   | 97.600.00          |                 | 97.600.00          | avviato                                   |
| 36  | M AEILTURE PORTANTI DELLA NOSTRA IDENTITA                                                                 | 23.600.00        |            | 23.600.00    |                    |                 |                    | realizzato                                |
| 37  | LIOLA FEST                                                                                                | 41.480.00        |            | 41.480.00    |                    |                 |                    | realizzato                                |
| 38  | ECLORE                                                                                                    | 41.480.00        | 40.000.00  | 1.480.00     |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 39  | PORTINERIA DI COMUNITA                                                                                    | 134.800.00       | 80.000.00  | 40.600.00    | 17.568.89          | 17.566.99       |                    | avviato                                   |
| 40  | N - I AM I                                                                                                | 57.000.00        | 50.000.00  | 47.800.00    | 23.742.92          | 23.742.92       |                    | in corso                                  |
| 41  | PENSIERO INCONTRO E PAROLA - SPHAIRIOS, - ODIESSA DELLA PAROLA                                            | 108.500.00       | 160.000.00 | 38.500.00    | 15.500.00          | 15.500.00       |                    | avviato                                   |
| 42  | LE PIAZZE DELLA CAPITALE                                                                                  | 103.100.00       |            | 103.100.00   | 91.113.52          |                 | 91.133.77          | avviato                                   |
| 43  | TUITE EMPEDOCLE                                                                                           | 51.240.00        |            | 51.400.00    |                    |                 |                    | avviato                                   |
| 44  | Urbaniam acrest geographies.                                                                              | 41.400.00        |            | 41.600.00    |                    |                 |                    | in fase di avelamento                     |
|     |                                                                                                           | 3.399.900.00     | 880.000.00 | 2.399.300.00 | 912.277.70         | 381.570.91      | 531.726.77         |                                           |

*(Tabella n.4 estrapolata dal Referto in corso di gestione dell'iniziativa "Agrigento capitale italiana della cultura 2025")*

Dalla Tabella si può desumere come il Comune di Agrigento avesse trasferito 531.726,77€ e il MIC 381.570,93€ che rappresentavano il 22% e il 43% dei

trasferimenti previsti originariamente per un avanzamento totale di spesa pari a 913.297,70€. Oltre a ciò, dalla tabella è possibile confutare anche l'andamento degli eventi programmati: dei 44 progetti culturali, solamente 8 risultavano conclusi; 31 erano operativi, di cui 14 erano in corso di svolgimento e gli altri 17 ancora in fase allestimento; i 5 rimanenti, invece, dovevano ancora essere affidati.

Mentre, per quanto concerne il progetto “Parole e musica” da realizzare a Lampedusa, il Comune di Lampedusa e Linosa, con nota prot. n. 13421 del 31.07.2025, ha dichiarato che l'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto Avenir. La Fondazione ha tuttavia precisato che il collegamento con Avenir non è di natura finanziaria o progettuale, ma esclusivamente legato al fatto che l'evento si è svolto a Lampedusa il 12 settembre 2025, in occasione della comunicazione della candidatura dei gesti dell'accoglienza al registro dei beni immateriali UNESCO, promossa nell'ambito del progetto Avenir. La Fondazione ha inoltre chiarito che i progetti del dossier di candidatura che interessano direttamente l'isola di Lampedusa sono tre: Avenir, Hospitium e Sky Reserve<sup>47</sup>.

Infine, con riferimento ai contributi legati a partnership e sponsorizzazioni, la Fondazione ha spiegato che la variazione al bilancio di previsione si è resa necessaria per garantire l'equilibrio finanziario e il rispetto dei principi contabili, poiché le somme previste non presentavano sufficienti requisiti di attendibilità. I relativi crediti, infatti, non risultavano ancora certi né concretamente realizzabili. La Fondazione ha inoltre precisato di aver avviato iniziative di fundraising e sponsorizzazione, rispettivamente nel ottobre 2024 e nell'aprile 2025, senza ottenere i risultati attesi. Secondo quanto riferito, ciò è dipeso anche dai ritardi intercorsi tra la proclamazione di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025 e l'effettivo avvio delle attività, avvenuto solo all'inizio del 2025, considerando che di norma le grandi aziende programmano le sponsorizzazioni con largo anticipo. Al momento del rilascio del materiale fornito da parte della Fondazione, non risultano ancora attivati partenariati pubblico-privati<sup>48</sup>.

---

<sup>47</sup> Corte dei Conti, *Referto in corso di gestione dell'iniziativa “Agrigento Capitale Italiana della Cultura,”* Deliberazione n. 246/2025/GEST, 28 ottobre 2025, p. 177.

<sup>48</sup> Corte dei Conti, 28 ottobre 2025, p. 178.

Sebbene i giudici contabili avessero confermato dei miglioramenti nel corso della gestione della Fondazione Agrigento 2025, ottenuti grazie all’ausilio di personalità provenienti “dall’alta dirigenza dello Stato”, tutte le criticità sono state ugualmente riconosciute. Difatti, come si legge nelle conclusioni sugli esiti del controllo in corso di gestione:

*“All’esito del contraddittorio documentale, completato con il contraddittorio espletato nell’adunanza in data 7 ottobre u.s. convocata su richiesta della Fondazione, la Sezione ritiene di confermare integralmente la sussistenza in concreto di tutti i profili di criticità gestionale analiticamente indicati nella bozza di referto, come emersi nello svolgimento della complessa attività istruttoria, sui quali si esprimono in sintesi le considerazioni che seguono”<sup>49</sup>.*

Pertanto, nonostante le risposte da parte della Fondazione e degli altri enti coinvolti nel contraddittorio sui punti critici evidenziati, la sostanza era rimasta pressoché invariata nel secondo atto di accusa. La Corte dei Conti confermava le criticità già sollevate nel primo referto, le quali minavano anche gli obiettivi di sviluppo economico, sociale e culturale e di valorizzazione delle identità territoriali facenti parte dell’iniziativa, decretandone anzitempo la bocciatura dell’iniziativa ad Agrigento.

#### **4.3 Una visione preliminare su Agrigento**

Riprendendo il dossier di candidatura di Agrigento, si è proceduto a fare un’analisi di alcuni dati contenuti al suo interno su demografia, qualità della vita e turismo. Ove è stato possibile, si è proceduto con una comparazione almeno preliminare tra questi ultimi e quelli relativi all’anno appena trascorso, che ha visto Agrigento essere insignita del titolo di Capitale Italiana della Cultura. Da tenere presente che il suddetto dossier di candidatura è stato stilato e pubblicato nel 2021.

---

<sup>49</sup> Corte dei Conti, 28 ottobre 2025, p. 191.



| DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2020)           |        |
|----------------------------------------|--------|
| Popolazione (n.)                       | 55.872 |
| Famiglie (n.)                          | 23.956 |
| Maschi (%)                             | 48,9   |
| Femmine (%)                            | 51,1   |
| Stranieri (%)                          | 4,5    |
| Età Media (anni)                       | 45,1   |
| Variazione % Media Annuale (2015/2020) | -1,34  |

*(Immagine estrapolata dal dossier di candidatura di Agrigento Capitale italiana della cultura 2025)*

Considerando la tabella a pagina 9 sui dati demografici relativi al 2020 del Comune di Agrigento, si evidenzia una popolazione residente pari a 55.872 abitanti, distribuita in 23.956 famiglie. La composizione per genere risulta sostanzialmente equilibrata, con una leggera prevalenza della componente femminile (51,1%) rispetto a quella maschile (48,9%). La presenza di cittadini stranieri è pari a 4,5% sul totale, evidenziando un'incidenza esigua. L'età media della popolazione si attesta intorno ai 45,1 anni, un valore che conferma una tendenza all'invecchiamento della struttura demografica. Particolarmente significativo, e poco incoraggiante, è il dato relativo alla variazione percentuale media annua della popolazione nel periodo 2015-2020, pari a -1,34%, che segnala purtroppo un fenomeno costante di spopolamento.

Osservando i dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) al 1° gennaio 2026, il comune di Agrigento presenta una popolazione residente pari a 55.118 abitanti, distribuita con un totale di presenza maschile di 27.032 e una presenza totale femminile di 28.086, confermando una maggioranza femminile anche se con una riduzione del gap quantitativo tra i due generi<sup>50</sup>. Facendo, inoltre, un calcolo dell'età media il dato che emerge è di 46 anni. Pertanto, si può desumere come la situazione demografica non abbia subito incisive variazioni.

<sup>50</sup> Istat, *Demo-popolazione residente al 1° gennaio 2026*, <https://demo.istat.it/app/?l=it&a=2026&i=POS>, (consultato il 17 maggio 2026).

Vengono poi riportati i dati che riguardano la *Qualità della vita*, estrapolati direttamente dal giornale “Il Sole 24 Ore”. Stando alle ricerche del quotidiano, nel 2021 Agrigento occupava l’84° posizione su 107 città. Inoltre, annaspava nelle zone basse della classifica sotto diversi aspetti, come qualità della vita degli anziani, start up innovative e imprese che fanno e-commerce, etc. Primeggiava, invece, per la qualità dell’aria.

Relativamente all’indicatore Cultura e tempo libero, Agrigento si piazza al 106° posto in classifica nel 2020, recuperando poi 4 posizioni nel 2021. Questo dato mette in luce un aspetto essenziale della questione: nonostante il ricco patrimonio culturale, la città non riesce a beneficiarne in termini di offerta<sup>51</sup>.

A ben vedere, gli ultimi aggiornamenti rilasciati dal quotidiano dimostrano come la città dei Templi, dal 2021 al 2025, sia scesa di ben 11 posizioni ricoprendo il 95° posto nella classifica finale. Ciò che si può notare in maniera più evidente, infatti, è la perdita del primato in termini di qualità dell’aria: la città nel 2025 scende al 30° posto nella sezione ambiente e servizi<sup>52</sup>.

Per quanto riguarda, invece, gli altri indicatori presi sopra in esame, si evincono dei lievi miglioramenti, che tuttavia, permettono alla città di potersi piazzare quantomeno nelle prime 100 piazze della classifica.

-Passando al turismo, nemmeno quest’ultimo ha vissuto un momento felice: il Comune di Agrigento nel 2019 (ultimo anno pre-pandemia da Covid-19), ha registrato 394.191 arrivi, con un incremento del 23,5% rispetto al 2018 e ben 1.129.987 presenze, pari a una crescita del 12,1% rispetto sempre all’anno precedente. Questo trend evidenzia come l’aumento dei visitatori ospitati nelle strutture ricettive non sia stato accompagnato da una dinamica proporzionale dei pernottamenti, poiché la permanenza media ha subito una flessione, segnalando un turismo caratterizzato da soggiorni pressoché brevi. Oltre a ciò si riscontrava da un lato, una limitata percezione da parte della comunità locale del proprio ruolo come attore attivo dell’offerta turistica e culturale; dall’altro, una scarsa incidenza del turismo internazionale rispetto a quello nazionale.

---

<sup>51</sup>Dossier di candidatura, Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025, 2022, p. 9.

<sup>52</sup>Il Sole 24 Ore, *Qualità della vita 2025: classifica finale*, in “Lab24.ilsole24ore.com”, <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/tabelle/2025/> (consultato il 16 maggio 2026).

Come possibili misure correttive avanzate all'interno del dossier (nello stesso punto), vi è l'incremento di un maggiore investimento sulle persone e sui giovani e un maggior coordinamento tra i comuni che hanno partecipato alla candidatura con un potenziamento dell'offerta culturale e turistica<sup>53</sup>.

Leggendo i dati diffusi dal “Distretto Turistico Valle dei Templi”, basati sulle analisi dell'Osservatorio regionale del 2025, la situazione ha avuto un miglioramento, seppur lieve, rispetto ai numeri contenuti nel dossier. Difatti nell'anno di Capitale Italiana della Cultura, il turismo nella provincia di Agrigento ha registrato 1.726.583 presenze complessive. Tuttavia, dal confronto con le 1.744.553 del 2024, si evince un quadro di sostanziale tenuta, registrando una lieve flessione dell'1,03%. Un dato che fa riflettere se si pensa ai molteplici investimenti effettuati in progetti culturali e riqualificazione di strutture in disuso.

Il dato più significativo riguarda però la crescita del turismo internazionale: le presenze straniere sono aumentate del 4,27%, passando da 761.806 a 794.319, mentre il turismo nazionale ha subito una diminuzione del 5,14%. Positivo anche l'andamento della permanenza media, salita da 3,16 a 3,26 notti, soprattutto grazie alla componente estera, che evidenzia una maggiore capacità del territorio di attrarre e trattenere i visitatori internazionali, soprattutto provenienti dal U.S.A<sup>54</sup>.

---

<sup>53</sup> Dossier di candidatura, 2022, p. 9-10.

<sup>54</sup> Distretto Turistico Valle dei Templi, *Turismo 2025 ad Agrigento*, in “visitvalledeitempli.it”, <https://www.visitvalledeitempli.it/turismo-2025-ad-agrigento/> (consultato il 19 maggio 2026).



## **Conclusioni**

Nei capitoli appena illustrati, andando per ordine, si è ricostruita la storia e l'evoluzione dell'iniziativa la Capitale italiana della Cultura, facendo un parallelo con la Capitale Europea della Cultura dalla quale si è presa ispirazione per realizzare il progetto italiano; sono state illustrate le motivazioni che hanno spinto la giuria predisposta del MIC a designare del titolo Palermo nel 2018 e Agrigento nel 2025, spiegando i relativi dossier di candidatura, e mostrando da un lato le ricadute che ha avuto l'iniziativa a Palermo, dall'altro una visione preliminare sulla conclusione della manifestazione ad Agrigento.

Giunti in quest'ultima sezione dell'elaborato, che riguarda le consuete conclusioni generali tratte dallo studio e dell'analisi del portato avanti, si è deciso di procedere lasciando spazio alle voci di due professionisti del giornalismo siciliano, rispettivamente il dottore Franco Castaldo, direttore del giornale online "Grandangolo Agrigento", e il dottore Mario Di Caro, caposervizio alla cultura e spettacoli per "La Repubblica" sezione Palermo, ai quali sono state effettuate delle interviste per comprendere meglio cosa è stata la Capitale italiana della Cultura in Sicilia.

Nello specifico, al dottor Franco Castaldo sono state poste delle domande sulle difficoltà ed eventuali benefici che hanno riguardato Agrigento e il suo territorio, mentre al dottor Mario Di Caro dei quesiti per evidenziare le differenze progettuali e organizzative fra le due città siciliane.

Ai suddetti cronisti, va il mio sentito grazie per avere arricchito ulteriormente il contenuto dell'argomento trattato, ma anche, e soprattutto, per la disponibilità concessa.

## **INTERVISTA AL DOTT. FRANCO CASTALDO SU AGRIGENTO**

### **1. Quali sono state le principali difficoltà organizzative e gestionali riscontrate nella realizzazione degli eventi legati ad Agrigento Capitale della Cultura?**

*L'evento, per certi versi irripetibile, "Agrigento capitale della cultura 2025" è stato contrassegnato sin da subito da numerose criticità sia organizzative che gestionali che hanno polverizzato le occasioni di crescita sociale, turistica, culturale ed economica della città e dell'intero territorio provinciale. Una classe politica incerta, dilaniata da polemiche pubbliche e sottotraccia ha vanificato la straordinaria occasione di porre Agrigento al centro dell'attenzione nazionale e internazionale con conseguenziale ritorno di benefici facilmente immaginabili. La gestione e l'organizzazione dell'intera manifestazione sono state fortemente compromesse da repentini cambi della governance della Fondazione, appositamente creata, cambiando in corsa i vertici della struttura esautorando di fatto costringendolo alle dimissioni, il presidente designato. La nuova gestione dell'apparato gestionale voluto dalla Presidenza della Regione, ha di fatto svuotato di ogni potere il precedente organismo direttivo causando inevitabilmente ritardi e approssimazioni della macchina organizzativa i cui deficitari risultati sono saltati subito all'occhio dell'intera opinione pubblica nazionale grazie anche all'azione legittima della stampa che ha messo in evidenza le gravi lacune venute alla luce nel corso di un intero anno decretando un giudizio finale assolutamente pessimo.*

### **2. I servizi di trasporti e di accessibilità risultavano adeguati a sostenere l'aumento dei flussi turistici?**

*Non ci sono stati particolari problemi legati alla accessibilità e lo stesso si può dire del servizio di trasporto. Ma va anche detto che i flussi turistici auspicati e previsti non hanno mai raggiunto livelli elevati e ciò, di fatto, ha eliminato alla radice il sorgere dell'eventuale problema. Ci si aspettava di più, insomma, ma va detto con forza che si ipotizzava a priori un flusso turistico eccezionale ma così non è stato.*

**3. Sono emerse criticità nel coinvolgimento della comunità locale e degli stakeholder territoriali nel progetto culturale? Se sì, quali?**

*Il coinvolgimento della comunità locale e di quanti hanno avuto interessi per la buona riuscita del progetto c'è stato anche se, alla fine, tutto è stato vanificato dalla disorganizzazione e dalla mancata attenzione rivolta a quanti, da subito, si sono mostrati entusiasti e con grande voglia di fare. L'insuccesso complessivo del progetto "Agrigento capitale della cultura 2025" ha lasciato comunità e stakeholder particolarmente delusi e scontenti perché costretti a dover superare difficoltà insormontabili. La voglia di fare è stata mortificata dalla palese e deficitaria attività organizzativa. Le polemiche e gli intrighi di natura politica hanno fatto il resto. Di sicuro si poteva fare molto di più, anzi, si doveva fare molto di più. In questo modo Agrigento, il territorio, gli stakeholder hanno perso una grande occasione di crescita sotto ogni profilo.*

**4. Quali limiti si possono individuare nella comunicazione e promozione dell'iniziativa a livello nazionale e internazionale?**

*Come tutte le cose avviate in ritardo e senza un progetto chiaro anche la promozione e comunicazione dell'evento non hanno prodotto risultati soddisfacenti. In molti ancora si chiedono cosa è stato fatto per dare giusta evidenza ad un evento che si preannunciava epocale ed irripetibile. Non è rimasta traccia della promozione auspicata e quella realizzata non è stata attuata nel modo giusto. Le buone cose sono state sotterrate da quelle pessime certificando così un cattivo servizio che doveva essere reso alla perfezione. Ma si sa, le cose nate male poi finiscono peggio.*

**5. Il titolo di Capitale Italiana della Cultura ha prodotto benefici duraturi per il territorio o emergono rischi di effetti temporanei e poco sostenibili nel lungo periodo?**

*È l'aspetto più doloroso di tutto ciò che è stato legato alla proclamazione di "Agrigento capitale della cultura 2025". La straordinarietà dell'evento avrebbe dovuto impegnare gli amministratori locali e regionali ad intervenire per tempo e*

*consegnare all'intera nazione una città presentabile, accogliente, efficiente. Ciò non è avvenuto. Nessun beneficio immediato e nessun beneficio futuro. A parte qualche taglio d'erba in luoghi strategici e una parziale bitumatura di alcune strade inserite nel percorso che avrebbe dovuto fare il corteo del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non è stato fatto altro. Ed all'opinione pubblica, ai turisti ed ai residenti sono rimaste impresse immagini assolutamente negative come la pioggia che penetrava all'interno del Teatro Pirandello, sede dell'evento inaugurale, che avrebbe ospitato il Capo dello Stato oppure l'incredibile bitumatura di alcune strade che sarebbero state attraversate dal corteo presidenziale. In quest'ultimo episodio, ripreso negativamente da tutti gli organi di informazione, oltre al manto stradale sono stati "asfaltati" anche i tombini. E i successivi interventi di ripristino sono stati effettuati con l'uso di metal detector divenuti incredibilmente necessari per localizzare la posizione esatta degli stessi tombini prima bitumati. E' doloroso affermarlo ma le potenziali occasioni di miglioramento sociale, economico e culturale che Agrigento si aspettava sono state azzerate da una classe politica rissosa e negativamente protagonista.*



## **INTERVISTA AL DOTT. MARIO DI CARO SU PALERMO E AGRIGENTO**

### **1. Quali sono a suo avviso le principali differenze nell'impostazione progettuale tra Palermo Capitale italiana della cultura 2018 e Agrigento 2025?**

*La differenza sta nel know how, nel patrimonio culturale "vivo" esistente: nel 2018 Palermo ha messo in campo la sua rete di strutture, i teatri, le associazioni, le fondazioni, dal Massimo al Biondo, dalle Vie dei tesori alla Sinfonica al Brass group, una serie di strutture istituzionali e private solide, che hanno una programmazione di qualità e soprattutto certa, ogni anno. Diciamo che Palermo non inventò nulla ad hoc, ad eccezione di Manifesta, che comunque era parallela a Palermo capitale, ma fece pesare il suo sistema culturale. Sistema che ad Agrigento era parecchio più debole*

### **2. In che modo il contesto territoriale e socio-economico ha influenzato la realizzazione dei due programmi culturali?**

*Ad Agrigento mi sarei aspettato una maggiore partecipazione un maggior coinvolgimento di Racalmuto e Porto Empedocle, le città di Sciascia e Camilleri e non mi pare che ci sia stato un riscontro economico. Su Palermo bisognerebbe fare un riscontro con gli addetti ai lavori, albergatori commercianti etc, diciamo che c'è stata molta attenzione ed esisteva già il boom del turismo. La manifestazione ha fatto registrare sicuramente presenze di stranieri, addetti ai lavori, critici, curatori di mostre, galleristi etc*

### **3. Palermo 2018 è spesso citata come modello di apertura e inclusione: ritiene che Agrigento 2025 abbia seguito una linea simile o si sia discostata?**

*Di Agrigento purtroppo è passato solo l'impasse iniziale, gli intoppi, il vuoto dei primi mesi e per fortuna il concerto di Riccardo Muti e la mostra di Banksy.*

### **4. Dal punto di vista organizzativo e gestionale, quali differenze emergono tra le due esperienze, anche alla luce delle criticità riscontrate?**

*Torniamo al primo punto: non basta avere la Valle dei templi che fa un milione di visitatori all'anno, così come a Palermo non sarebbe bastato avere il teatro Massimo o Palazzo Abatellis col suo Antonello da Messina. La differenza sta in un sistema culturale organizzato, anche senza eventi straordinari.*

- 5. In generale, ritiene che l'esperienza di Capitale Italiana della Cultura, sia uno strumento efficace per favorire una ripresa o comunque un aiuto per lo sviluppo economico e turistico di un territorio come quello siciliano?**

*Sicuramente lo è ma presuppone un lavoro organizzativo efficace.*



## Bibliografia

- Chifari, R. (2018), *Palermo Capitale Italiana della Cultura, il logo creato da una 22enne*, in «Palermo.Corriere.it», 29 gennaio, [https://palermo.corriere.it/notizie/cronaca/18\\_gennaio\\_29/palermo-capitale-cultura-presentato-logo-attesa-gentiloni-00ae25a6-04d8-11e8-a6bb34b6e3c1d201.shtml](https://palermo.corriere.it/notizie/cronaca/18_gennaio_29/palermo-capitale-cultura-presentato-logo-attesa-gentiloni-00ae25a6-04d8-11e8-a6bb34b6e3c1d201.shtml), (consultato il 18 marzo 2026).
- Comune di Agrigento (2022), *Il sé, l'altro e la natura. Relazioni e trasformazioni culturali. Dossier di candidatura Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025*, Agrigento.
- Comune di Palermo (2016), *Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018. Dossier di candidatura*, Palermo.
- De Gubernatis, A. e Muir, A.T. (1911), *Il Cicerone per la Sicilia. Guida descrittiva e illustrata*, Palermo, Sandron Editore.
- Human Foundation (2019), *Valutazione di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018. Gli effetti dell'iniziativa sul territorio, sul partenariato istituzionale e sul sentiment di Palermo*, Palermo, Fondazione Sant'Elia.
- Rosso, L. (2026), *Dossier finale per sbloccare i fondi del Ministero: ecco chi valuterà gli impatti di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025*, in «La Sicilia», 17 gennaio, <https://www.lasicilia.it/news/attualita/3013937/dossier-finale-per-sbloccare-i-fondi-del-ministero-ecco-chi-valutera-gli-impatti-di-agrigento-capitale-italiana-della-cultura-2025.html> (consultato il 14 aprile 2026).

## Fonti normative e istituzionali

- Consiglio dei Ministri (2023), *Conferimento del titolo di «Capitale Italiana della Cultura» per l'anno 2025 alla città di Agrigento*, Delibera del 17 aprile 2023.
- Corte dei Conti – Sezione di controllo per la Regione Siciliana (2025), *Deliberazione n. 36/2025/GEST*, 12 febbraio 2025.
- Corte dei Conti – Sezione di controllo per la Regione Siciliana (2025), *Bozza per il contraddittorio. Referto in corso di gestione dell'iniziativa «Agrigento Capitale Italiana della Cultura»*, Deliberazione n. 218/2025/GEST, 10 settembre 2025.
- Corte dei Conti – Sezione di controllo per la Regione Siciliana (2025), *Referto in corso di gestione dell'iniziativa «Agrigento Capitale Italiana della Cultura»*, Deliberazione n. 246/2025/GEST, 28 ottobre 2025.
- Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (1985), *Risoluzione dei ministri responsabili degli affari culturali, riuniti in sede di Consiglio del 13 giugno 1985 relativa all'organizzazione annuale della manifestazione «Città europea della cultura»*, C 153/2, 22 giugno 1985.
- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2006), *Decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione «Capitale europea della cultura» per gli anni dal 2007 al 2019*, L 304, 3 novembre 2006.
- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2014), *Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce un'azione dell'Unione per le Capitali europee della cultura per gli anni dal 2020 al 2033*, L 132, 3 maggio 2014.

- Legge 30 dicembre 2018, n. 145, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.
- Ministero della Cultura (2025), *Bando per il conferimento del titolo di Capitale italiana della Cultura per l'anno 2028*.
- Presidenza della Repubblica (2025), *Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia d'inaugurazione di Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025*, <https://www.quirinale.it/it/discorso/intervento-presidente-repubblica-sergio-mattarella-cerimonia-d-inaugurazione-agrigento-capitale-italiana-cultura-2025>, (consultato il 5 ottobre 2025).
- Statuto della Fondazione di Partecipazione «Agrigento 2025».

### Sitografia

- Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, <https://unric.org/it/agenda-2030/>, (consultato il 10 luglio 2025).
- Comune di Agrigento, *Agrigento 2025 passa il testimone a L'Aquila 2026*, <https://comune.agrigento.it/novita/agrigento2025-passa-il-testimone-a-laquila-2026/>, (consultato il 3 maggio 2026).
- Comune di Agrigento, *Mostra SCART – Il lato bello e utile del rifiuto*, <https://comune.agrigento.it/novita/larte-dai-rifiuti-di-scart-in-mostra-ad-agrigento-capitale-italiana-della-cultura-2025-2/>, (consultato il 5 ottobre 2025).

- Comune di Siracusa, *Passa in consiglio comunale la Fondazione «Siracusa 2033» lavorerà alla candidatura a Capitale europea della cultura*, <https://www.comune.siracusa.it>, (consultato il 9 ottobre 2025).
- Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, *Competenze principali del CIPESS*, <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/cipess/presentazione/>, (consultato il 15 luglio 2025).
- Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, *Fondo per lo sviluppo e la coesione – Presentazione*, <https://www.programmazioneeconomica.gov.it> (consultato il 15 luglio 2025).
- Distretto Turistico Valle dei Templi, *Turismo 2025 ad Agrigento*, <https://www.visitvalledeitempli.it/turismo-2025-ad-agrigento/> (consultato il 19 maggio 2026).
- Fondazione Sant’Elia, *Mission*, <https://www.fondazionesantelia.it/mission/> (consultato il 17 marzo 2026).
- Il Sole 24 Ore, *Qualità della vita 2025: classifica finale*, <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/tabelle/2025/> (consultato il 16 maggio 2026).
- ISTAT, *Demo – Popolazione residente al 1° gennaio 2026*, <https://demo.istat.it> (consultato il 17 maggio 2026).
- Ministero della Cultura, *Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018. Franceschini: competizione virtuosa che consente di lavorare anche in termini di progettazione e promozione*, <https://cultura.gov.it/comunicato/palermo-capitale-italiana-della-cultura-2018-franceschini-competizione-virtuosa-che-consente-di-lavorare-molto-anche-in-termini-di-progettazione-e-promozioneoltre-al-titolo->

[un-milione-di-euro-e-esclusione-dal-patto-di-stabilita](#), (consultato il 18 marzo 2026).

- Museo Civico di Castelbuono, *Raymond (Au Service)*, <https://www.museocivico.eu> (consultato l'8 aprile 2026).
- Museo Civico di Castelbuono, *Raymond Controfigura*, <https://www.museocivico.eu> (consultato l'8 aprile 2026).
- Museo Civico di Castelbuono, *Same Same but Different*, <https://www.museocivico.eu> (consultato l'8 aprile 2026).
- Regione Siciliana, *Agrigento 2025, nuove iniziative della Regione: il programma*, <https://www.regione.sicilia.it> (consultato il 25 settembre 2025).





## **RINGRAZIAMENTI**

In questa sezione della tesi, desidero dedicare uno spazio per fare un doveroso ringraziamento a tutte quelle persone che mi sono state vicino durante questo percorso, che va ben oltre la semplice vita universitaria.

Ringrazio mia madre e mio padre che mi hanno consentito di materializzare il sogno di concludere gli studi alla Cà Foscari di Venezia, sostenendomi moralmente ed economicamente.

Ringrazio mio fratello Gioele per avermi aiutato con lo studio di alcune materie economiche, consentendomi di risparmiare tempo e denaro in terapia.

Ringrazio l'indispensabile, l'infinita, l'immensa, l'insostituibile Rebecca.

Ringrazio gli opinionisti del gruppo "Telecolor" per le meravigliose dirette, i pre e i post partita e tutte le notizie di calciomercato che riguardano il Catania FC.

Ringrazio i membri del gruppo "Picanelloti" con i quali ci scambiamo aggiornamenti e informazioni sui vari cantieri in corso nella nostra vulcanica e raggiante città.

Ringrazio il mio caro e ritrovato amico Simone. Uno dei tanti modelli al quale mi sono sempre ispirato.

Ringrazio le mie radiose e magnifiche amiche Vanessa ed Emily per esserci sempre state, malgrado gli impegni e la distanza.

Ringrazio la mia cara amica YU Jiahui, più semplicemente Emilia, per la sua anima festosa e per avermi fatto scoprire la cucina cinese e ringrazio il mitico Gabri dal sorriso intramontabile.

Ringrazio il "professore" Mario Pagano e la "sindaca" Martina Ceravolo per il supporto datomi durante alcuni momenti di difficoltà e per gli arricchenti dibattiti su come cambiare la situazione economica, sociale e culturale in Sicilia, Campania e Calabria.

Ringrazio i miei coinquilini l'immarcescibile e inarrestabile Peppe e l'eterea e vivace Francesca, detta Franca, per tutte le cene passate insieme a cercare di indovinare le cifre dentro i pacchi del programma "Affari tuoi". Ringrazio anche Lollo.

Ringrazio i ragazzi del gruppo “Buon viaggio Franca” (ex “Secret Santa”) per tutte le gite, i pranzi, le cene e le feste passate insieme.

Ringrazio le mie colleghe dell’UIA con le quali ho condiviso degli indelebili momenti di piacere e di gioia.

Ringrazio i colleghi dei gruppi “Economia delle colazioni” con una menzione d’onore a Pierluigi, Alessandro, Francesco, Aldo, Caterina, Alessia, Eleonora e Francesca Gobetti.

Ringrazio il mio relatore, il professore Federico Pupo per avermi guidato nella stesura di questa tesi.

Ringrazio la vita per avermi dato tutto questo.

## Dichiarazione del ricorso a strumenti di Intelligenza Artificiale (IA)

Il sottoscritto Davide Leonardi matricola numero 903236 iscritto presso Ca' Foscari al corso di Laurea magistrale in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali, autore dell'elaborato finale *"La Capitale Italiana della Cultura in Sicilia: i casi di Palermo 2018 e Agrigento 2025"*, relatore Federico Pupo, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del Testo unico, D.P.R. 28/12/2000 n.445, e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

### **DICHIARA**

- ☐ di NON aver fatto ricorso a tecnologie di intelligenza artificiale generativa per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura del suo elaborato finale/della sua tesi di laurea;
- ☒ di aver fatto ricorso a tecnologie di intelligenza artificiale generativa per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura del suo elaborato finale/della mia tesi di laurea, in particolare:
  - *"ChatGPT"*
  - *Non sono stati utilizzati più strumenti di intelligenza artificiale;*
  - *fornire informazioni su come è stato utilizzato lo strumento:*
    - ☒ *revisione e ottimizzazione dei testi per migliorare chiarezza e coerenza;*
    - ☐ *generazione di grafici e diagrammi per la presentazione dei dati;*
    - ☐ *supporto alla scrittura automatica di frasi;*
    - ☐ *produzione di immagini illustrative per integrare la parte metodologica;*
    - ☒ **altro: Raccolta fonti**
- *Cap.2- paragrafo 2.7: "L'impatto della manifestazione"; Cap.4- paragrafo 4.3: "Una visione preliminare su Agrigento".*
- I suddetti capitoli e paragrafi sono stati valutati e attenzionati con coerenza dal sottoscritto e dal proprio relatore.

### **DICHIARA INOLTRE**

che tutto il materiale generato dall'IA è stato attentamente verificato, rivisto e rielaborato dall'autore/dall'autrice, che si assume la piena responsabilità per la qualità, l'accuratezza e l'integrità scientifica del lavoro.

